TRIESTE, Mercoledì 5 Febbraio 194[1]
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6577
Anno XIX dell'E. F. - V dell'Impero

MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: [illegible]

INSERZIONI: [illegible] Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Due attacchi nemici nettamente respinti sul fronte nord dell'Africa orientale

I Dubat costringono l'avversario a ripiegare sul fronte sud infliggendogli sensibili perdite - Sette siluri colpiscono le navi di un convoglio attaccato dalle nostre unità nel Mar Rosso

Il Bollettino 242

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 4:

Sul fronte greco, attività di artiglierie e di pattuglie, ostacolata da cattive condizioni meteorologiche.

Nell'Africa settentrionale intensa attività aerea nostra e avversaria.

Nell'Africa orientale, sul fronte nord, le nostre truppe hanno occupato una nuova linea ad est di Agordat e di Barentù, sulla quale è stato nettamente respinto un attacco di carri armati ed uno di reparti misti di Inglesi e Indiani, che hanno ripiegato lasciando nelle nostre mani armi e prigionieri. Sul fronte sud, nostri reparti Dubat hanno attaccato truppe nemiche costringendole a ripiegare ed infliggendo loro sensibili perdite. L'aviazione ha continuato a dare valido contributo ai combattimenti.

Il nemico ha compiuto incursioni su alcune località dell'Eritrea e su Mogadiscio. Qualche danno e molte vittime tra la popolazione indigena. Un velivolo inglese è stato abbattuto. Due nostri velivoli non hanno fatto ritorno alla base.

Nella notte sul 3 febbraio, nostre siluranti in crociera in Mar Rosso, avvistarono un convoglio nemico fortemente scortato da incrociatori e cacciatorpediniere. Portatesi decisamente all'attacco, le nostre unità lanciavano complessivamente 9 siluri di cui 7 colpivano le navi. Le nostre unità, nonostante l'accanita reazione nemica, riuscivano a disimpegnarsi e rientravano incolumi alla base.

I Greci mobilitano i ragazzi di 17 anni

Belgrado, 4

Secondo informazioni provenienti da Salonicco e da Atene, in tutta la Grecia si sta procedendo al reclutamento sotto le armi dei giovani di 17 anni.

Centinaia di disertori greci rifugiatisi in Bulgaria

Budapest, 4

La testimonianza della sempre più evidente situazione interna in Grecia si ha da Sofia, ove diversi greci rifugiati in Bulgaria hanno dichiarato che in Grecia [illegible] di viveri si fa sempre più [illegible]. Un ufficiale greco ha [illegible] una piccola quantità [illegible] introdotta clandestinamente dalla Bulgaria. [illegible] 4 leva per kg.

Grave violazione della neutralità jugoslava da parte di un sottomarino inglese

Graz, 4

Da Ragusa è giunta notizia — scrive la Tagespost — di una grave violazione della neutralità jugoslava [illegible] nelle acque territoriali [illegible] a danno del piroscafo jugoslavo «Kosovo». [illegible] sottomarino affiorava [illegible] di due miglia [illegible] il piroscafo jugoslavo a sud di Ragusa [illegible] imposto al disarmato piroscafo [illegible] l'ordine di fermarsi [illegible] durata una buona mezz'ora [illegible] la perquisizione, il sottomarino scomparve in direzione [illegible].

Il giornale [illegible] fa il seguente commento: [illegible]

ma esclusivamente l'Inghilterra cerca di turbare la pace in Adriatico. Ragusa, sulla costa dalmata, è un bel tratto a nord dell'antico confine dell'Albania, oggi territorio nazionale italiano. Ogni eventuale scusa per un involontario errore compiuto sarebbe quindi inconsistente da parte del comandante del sottomarino britannico. Egli non potrà sostenere di aver creduto d'essersi trovato in acque territoriali greche o albanesi, sapeva con precisione di trovarsi nelle acque territoriali jugoslave. Se quindi ha fermato il piroscafo mercantile jugoslavo «Kosovo» che naturalmente batteva bandiera jugoslava e lo ha perquisito, ciò significa che egli ha voluto deliberatamente provocare un nuovo incidente nel sud-est.

Come Belgrado vorrà rispondere all'incidente, è affare che riguarda quel Governo. Le ripetute violazioni della sovranità jugoslava da parte degli aeroplani inglesi deve ormai aver persuaso il Governo jugoslavo che le proteste cartacee a Londra non giovano gran che. Quella politica della neutralità che il *Vreme* esaltava ancora domenica scorsa, viene posta dall'atto di questo sottomarino britannico in una strana luce. Non vogliamo, in quest'occasione, richiamarci alla politica di amicizia verso la Germania, a cui il citato articolo del *Vreme* accenna con particolare calore, perchè il fermo del piroscafo jugoslavo da parte del sottomarino britannico è un affare interno di Belgrado. Ma se veramente, come il *Vreme* assicura, la Jugoslavia è fermamente decisa a tutelare i propri interessi, essa dovrebbe ora trovare i mezzi per tutelarli in forma più efficace e positiva di quanto non sia finora avvenuto.

Uno degli obiettivi di guerra della Gran Bretagna

Berlino, 4

Un'agenzia americana di informazioni ha diffuso una notizia secondo cui il presidente del Congresso giudaico, Perlzweig, ha comunicato che tanto il Governo inglese quanto l'ex Generale De Gaulle hanno assicurato gli ebrei che dopo la sconfitta della Germania essi saranno completamente reintegrati nei loro diritti e nelle loro posizioni.

Nei circoli politici della Capitale del Reich si commenta tale notizia definendola molto interessante; ecco svelato finalmente uno dei principali obiettivi di guerra della Granbretagna. *(Stefani)*.

Le quotidiane distruzioni del naviglio mercantile creano a Londra una situazione insostenibile

(Nostro servizio particolare)

X..., 4

Le pubblicazioni di alcuni dati importantissimi sulle perdite subite dal naviglio mercantile inglese dall'inizio della guerra hanno posto la questione dei rifornimenti alla Granbretagna e al suo Esercito africano all'ordine del giorno. Il momento è dei più critici per i nostri nemici e non è per nulla passeggero. L'Inghilterra non farà più in tempo a rimarginare le ferite infertele dai sommergibili [illegible]

I primi effetti della guerra sottomarina

Il perfetto coordinamento nella azione fra la flotta aerea, la flotta sottomarina e la flotta di superficie ha portato a risultati che sono tutti superiori a quelli sperati [illegible]

La preoccupante crisi dei rifornimenti

Tutto ciò non è che una forte diminuzione di rendimento che va a tutto scapito dei rifornimenti stessi. Se a questa sottrazione di contributo attivo aggiungiamo l'enorme massa di navi che non arrivano a destinazione, è facile farsi un quadro di quella che è la reale situazione della flotta mercantile inglese. Come faceva durante l'altra guerra, [illegible]

Impossibilità di avere nuove navi

Riempire i vuoti è per l'Inghilterra attualmente difficile. [illegible]

queste sono rosee. Nei porti neutri gli inglesi trovano la stessa diffidenza. Questo problema che già si impone nell'attuale momento, diverrebbe più serio se ci fossero navi da armare. Ma queste navi non ci sono e i cantieri inglesi sono ben lungi dalla possibilità di costruire piroscafi, motonavi, cisterne, frigoriferi, trasporti bestiame, quella serie insomma di navi mercantili delle quali l'Inghilterra ha bisogno come dell'aria che si respira. Prima della guerra i cantieri inglesi potevano produrre circa un milione di tonnellate all'anno di naviglio mercantile; il che vuol dire che se anche ora questi cantieri potessero produrre con la stessa intensità di allora, riuscirebbero sì e no a colmare in un anno i vuoti prodotti dai sommergibili in un trimestre.

Ma si sa bene che questa possibilità i cantieri inglesi non ce l'hanno. Le distruzioni, le sospensioni di lavoro per i bombardamenti gli allarmi hanno ridotto a un quarto le possibilità dei cantieri e questo quarto è riservato alla Marina da guerra. Le materie prime possono sì essere comprate in America, ma prima di arrivare a Londra possono anche finire in fondo al mare. E questa situazione dalla quale gli inglesi non sanno come venir fuori — non lo sanno perchè non vi è possibilità di sorta di uscirne — si aggrava ogni giorno di più. I nove siluri lanciati dalle nostre siluranti nel Mar Rosso contro un convoglio inglese sono la più luminosa conferma di questa realtà.

Tg.

Il Ministro delle Mtrina Cross prevede «nuove durissime prove»

Lisbona, 4

In un discorso pronunciato oggi a Londra in una riunione della «Royal Empirde Society» il Ministro britannico della Marina mercantile Cross ha detto trà l'altro che l'Inghilterra si trova alla vigilia di nuove durissime prove. Egli ha ammonito l'opinione pubblica a non curarsi della illusione che la momentanea diminuzione di perdite della Marina mercantile britannica registrata negli ultimissimi giorni sia una cosa durevole perchè è ben probabile che nuove gravi perdite si debbano subire in un prossimo avvenire. Dopo aver fatto allusioni agli aiuti che dovranno arrivare d'oltre Oceano egli ha concluso con una frase che già agli albori del 1940 veniva ripetuta dai maggiori esponenti del Governo britannico per invitareil popolo a tener duro nella svperanza del futuro. Poco convinto dei risultati immediati della missione del «Pellegrino» Lord Halifax che vorrebbe sovvertire la stessa Costituzione americana pur di far presto a tutti i costi, il Ministro Gross ha chiuso il suo discorso dicendo: «Il 1941 sarà duro e molte delle fasi più importanti della battaglia saranno sul mare. Ma abbiamo buone ragioni di ritenere che il 1942 sarà migliore».

La «Reuter», le manifestazioni di Roma e l'ironica risposta dei giornali tedeschi

Berlino, 4

I giornali, occupandosi della meschina campagna propagandistica organizzata da Londra a base di grossolane quanto stupidissime frottole sull'Italia, scrive che quella che è destinata a farne le spese è la *Reuter*, alla quale da un pezzo, almeno da quando è cominciata la guerra, nessuno presta più fede ma che ora sta cadendo addirittura nel ridicolo. Dopo essere stata costretta a smentire in blocco tutte le notizie di dimostrazioni, sommosse, conflitti ecc., la *Reuter* comunica adesso che anche a Roma, piena di soldati tedeschi, sarebbero avvenute dimostrazioni di folla.

Ora è chiaro, notano i giornali, che tutti i giornalisti stranieri residenti a Roma non avrebbero atteso la *Reuter* per informare i loro giornali di queste manifestazioni. Se non lo hanno fatto è stato non per trascuranza o per altri motivi, ma per il semplice fatto che non sono avvenute a Roma manifestazioni del genere di quelle annunciate dall'agenzia di Churchill. Quanto alla notizia che Roma è piena di soldati tedeschi, si deve rilevare che i soldati tedeschi di passaggio a Roma, quasi tutti appartenenti all'aviazione, sono fatti segno a manifestazioni di cordiale simpatia da parte della cittadinanza. Saranno forse queste, concludono i giornali, le manifestazioni delle quali parla la *Reuter*.

Una nota della «Tass»

Nessun accordo segreto tra U.R.S.S. e Turchia

Mosca, 4

L'Agenzia *Tass* pubblica una nota ufficiale con la quale si smentiscono, ancora una volta, cervellotiche affermazioni della stampa britannica. Questa volta si tratta di pretesi accordi segreti tra la U. R. S. S. e la Turchia e l'invio di una Commissione turca a Mosca con lo scopo di comprare le armi.

La nota dichiara che non esiste nessun accordo del genere tra la U. R. S. S. e la Turchia, che nessuna Commissione turca deve venire a Mosca per comprare armi e che tutte le notizie diramate in proposito da agenzie inglesi sono inventate di sana pianta.

Rilievi bulgari

Sofia, 4

Nei circoli politici bulgari si rileva che la smentita pubblicata stamane dalla *Tass* alle cervellotiche affermazioni della stampa inglese su pretesi accordi seguiti tra la U. R. S. S. e la Turchia è altamente significativa anche per il momento in cui è stata lanciata. Essa inoltre è una nuova conferma della forte tensione esistente nelle relazioni anglo-russe le quali sono destinate a rimanere in tale stato fino a quando l'amicizia germano-russa sarà un fattore di fondamentale importanza nella situazione mondiale.

Nel Gabinetto jugoslavo
Dimissioni del Ministro della Giustizia

Belgrado, 4

Il Ministro della Giustizia dott. Lazar Markovic ha rassegnato le dimissioni. Gli succede il Ministro senza portafogli dott. Milan Costantinovic.

Il Principe Reggente Paolo di Jugoslavia ha espresso, telegraficamente a Re Boris il suo cordoglio per la morte del Ministro Silof.

La terza vittima dell'«I. S.»

Anche Mahmud Pascià è morto improvvisamente

Roma, 4

Mondo Arabo *riceve dalla frontiera egiziana la notizia della morte improvvisa del notissimo capo nazionalista egiziano, Eccellenza Mohamed Mahmud Pascià, ex Presidente del Consiglio dei Ministri, uomo politico di primissimo piano. Mahmud Pascià è stato parecchie volte Presidente del Consiglio dei Ministri egiziano ed era noto per la sua ferma politica di fronte agli intrighi dell'Inghilterra. In questi ultimi tempi la sua attività era completamente dedicata a controbattere l'opera di alcuni uomini politici egiziani che servono l'Inghilterra, e da quando si accorse che l'Inghilterra tradiva la buona fede dei suoi compatrioti, non cessò di protestare contro la politica dell'Ambasciatore britannico al Cairo; finchè nel 1937 si dimise dalla carica di Presidente del Consiglio.*

Se si tien conto che egli era molto stimato dal Sovrano e dal popolo egiziano, non meraviglia che l'Inghilterra abbia cercato con i suoi noti metodi di sbarazzarsi di questo pericoloso avversario. E così dopo Hassan Sabry Pascià e dopo Junes Saleh Pascià, ecco che Mohamed Mahmud Pascià è diventato la terza vittima egiziana dell'«Intelligence Service».

La notizia della morte di Mohamed Pascià ha prodotto viva impressione negli ambienti politici e popolari egiziani. Per prevenire qualsiasi tentativo di sommossa da parte del popolo, le autorità militari britanniche hanno disposto severe misure di polizia per il giorno dei funerali.

Quale sarà ora la prossima vittima dell'«Intelligence Service»? Il popolo egiziano spera che Allah vorrà salvaguardare il suo amato Sovrano,

Il valore del soldato italiano elogiato alla radio di Boston

Boston, 4

In uno sguardo d'assieme alle operazioni militari sui vari fronti europei, un noto critico militare americano ha fatto alla radio di Boston alcune interessanti constatazioni. Occupandosi dello sforzo immane che gli inglesi stanno compiendo per strappare a tutti i costi dei successi parziali, anche se strategicamente insignificanti, egli ha avuto parole di vivissimo elogio per la magnifica prova data dal soldato italiano.

Esso — egli ha detto — ha dimostrato ancora una volta il suo grande valore e il suo indomito coraggio, contendendo aspramente ogni palmo di terreno a forze soverchianti comprendenti quanto di meglio l'Impero britannico poteva lanciare nella lotta.

Esaminando poi l'aspra battaglia che gli italiani stanno combattendo sul fronte greco, lo stesso oratore ha dichiarato che «il valore e la tenacia dei soldati italiani destano l'ammirazione del mondo».

Uno scoppio a Zagabria nella sala del Circolo anglo-jugoslavo

Zagabria, 4

Un ordigno infernale a tempo è esploso questa sera alle 18 nella sala di lettura del Circolo anglo-jugoslavo. Una donna jugoslava, l'unica frequentatrice del locale, ha avuto le gambe staccate di netto dall'esplosione. Il Circolo trovasi in uno dei palazzi più eleganti del centro della città, dove ha pure sede il Consolato britannico e che era il centro di propaganda britannica in Croazia. La polizia ha immediatamente steso cordoni di truppa intorno all'edificio e ha iniziato le indagini. (United Press).

De Valera riafferma che il Paese non cederà mai a nessuna pressione esterna

Dublino (via New York), 4

In un discorso radiodiffuso, il Capo del Governo dell'Eire, De Valera, ha esposto la necessità che tutti gli irlandesi adeguino il loro tenore di vita alle imperiose esigenze della situazione attuale. Infatti, ha aggiunto De Valera, è necessario procedere alla limitazione di alcuni generi di maggiore consumo.

Parlando della situazione internazionale, egli ha sottolineato che lo tSato dell'Eire intende continuare la sua politica di neutralità ed ha concluso affermando che «*malgrado che il blocco non mancherà di produrre gravi sofferenze tra la popolazione irlandese, tuttavia il Paese non cederà mai a nessuna pressione esterna per quanto riguarda la ferma posizione assunta dal Governo nei confronti dell'attuale conflitto*».

Il Ministro degli Approvvigionamenti dell'Eire, Lemass, ha pronunciato un importante discorso nel quale ha fatto alcuni accenni interessanti sulla situazione politica dell'Irlanda in rapporto all'attuale conflitto. Il Ministro ha affermato fra l'altro: «Fra poche settimane o al massimo fra pochi mesi si avrà la crisi maggiore di questa guerra e con essa il momento del maggior pericolo per il nostro Paese». Dopo avere ricordato come di recente l'Eire si è trovato di fronte alla minaccia di invasione da parte di una Potenza che voleva impadronirsi ad ogni costo delle basi irlandesi a scopi di guerra e dopo avere sottolineato che il Governo irlandese non consentirà mai a una qualsiasi violazione del proprio territorio da parte di chicchessia, il Ministro Lemass ha parlato della situazione alimentare, rilevando che l'Eire deve accontentarsi di quel poco che riesce a importare. «Dopo 18 mesi di guerra — ha detto Lemass — le nostre riserve stanno per finire e potrebbero sorgere nell'avvenire problemi molto gravi», Lemass, che è un ex giornalista, ha descritto la situazione in maniera assolutamente realistica ed ha concluso affermando che, per quanto sia favorevole in principio alla libertà di stampa, crede che in questi tempi di guerra talune limitazioni a tali libertà siano necessarie.

La censura in Irlanda sui telegrammi per l'estero

Dublino (via New York), 4

Con provvedimento in data odierna è stata istituita la censura sui telegrammi stampa diretti all'estero.

Il nodo scorsoio inglese si stringe al collo del Portogallo

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Lisbona, febbraio

Il nuovo Ambasciatore d'Inghilterra, sir Ronald Campbell, ha presentato le credenziali al Presidente della Repubblica portoghese, presenti il Capo del Governo, il Ministro delle Colonie e quello della Marina.

Il nuovo Ambasciatore al lavoro

Campbell, scozzese di nascita, ex segretario di lord Curzon e Ambasciatore in Francia fino al momento dell'entrata delle truppe germaniche a Parigi, succede a Lisbona a sir Walford Selby. Il suo predecessore sembra sia stato richiamato e subito dopo collocato a riposo per volontà di Eden, il quale non è precisamente un ammiratore dell'ingegno, dell'abilità e dell'energia dell'ormai silurato diplomatico, affetto da curiose manie, come quella di collezionare bottoni e cinghie di fucili da caccia. Campbell, al contrario di Selby, passa per uomo di rapide concezioni ed ancor più rapide realizzazioni, sempre ben inteso entro i limiti segnati dal temperamento della gente di Scozia: ma soprattutto gode fama al «Foreign Office» di sperimentato maneggione, d'infaticabile tessitore d'intrighi e di crisi politiche nei Paesi dove lo inviano ad esercitare la sua funzione di rappresentante della plutocrazia insulare. Ignoriamo quale delle suddette qualità abbia indotto il Governo londinese a destinarlo a Lisbona, considerata da Churchill, come si leggeva giorni fa nel Times *e di rimbalzo nella stampa locale, uno dei due posti di combattimento di maggiore importanza, attualmente, per la Granbretagna. L'altro, inutile dirlo, sarebbe Washington.*

Sir Campbell inizia dunque ufficialmente la propria attività in Portogallo. Le due o tre settimane trascorse tra l'arrivo a Lisbona e la presentazione delle credenziali sono servite al nuovo Ambasciatore per organizzare un piano di azione e per studiare il problema di un progressivo sviluppo della collaborazione già in atto tra l'Ambasciata inglese, quella degli Stati Uniti e la banda ebraica che quaggiù opera in vari settori, il commerciale e il finanziario in primo luogo, svolgendo un gioco invisibile per il grosso pubblico, gioco in cui si polverizzano diecine e diecine di milioni di scudi, dollari e sterline. Selby qualcosa aveva fatto, in proposito, ma troppo poco e troppo debolmente, nel giudizio delle parti interessate, Campbell, almeno a quanto si deduce da certi passi mossi in direzione di determinati ambienti e determinate organizzazioni, si propone di fare molto di più, anche in vista dei prossimi sviluppi della guerra, che porteranno a maturazione avvenimenti interessanti da presso la Penisola iberica.

«Patto del blocco?»

Con l'accreditamento di Campbell riprendono le trattative tra Portogallo ed Inghilterra circa il blocco navale e le limitazioni imposte al commercio portoghese di importazione ed esportazione. In una precedente corrispondenza abbiamo tracciato, sulla scorta di informazioni ottenute e di constatazioni fatte personalmente, un quadro della situazione economica del Portogallo quale si presenta in conseguenza delle angherie e dei soprusi della Granbretagna, sempre rispettosa dei diritti dei piccoli Paesi, che oggi si colloca tra questa Repubblica e i suoi possedimenti coloniali, sconvolgendo i rapporti e determinando una crisi di gravi preoccupanti proporzioni. I colori del quadro diventano sempre più foschi. Il nodo scorsoio gettato dagli inglesi al collo della Nazione alleata si viene stringendo sistematicamente. Oltre al vedersi costretto a limitare fino ad un minimo assolutamente insufficiente ai propri bisogni l'importazione di materie prime e di prodotti coloniali che minacciano di andare in malora nei depositi africani, il Portogallo soggiace ora all'incubo di una interruzione completa dei propri rifornimenti essenziali. Da un giorno all'altro il Paese potrebbe trovarsi senza un chilo di carbone e un sacco di frumento. Gli inglesi sono giunti, nell'esasperazione della loro prepotenza e del loro capriccio, persino a rifiutare la concessione del «navicert» per l'importazione dall'Angola dei foraggi necessari ai muli e ai cavalli dell'Esercito portoghese, col pretesto di doversi premunire contro l'eventualità di una riesportazione verso la Germania o l'Italia.

In seguito alle vibrate proteste del Governo portoghese ed ai suoi reiterati appelli alla comprensione della «vecchia alleata», fu inviata a Lisbona, per discutere, una Commissione britannica composta da funzionari del Ministero della guerra economica. La prima fase delle discussioni, del tutto sterili di risultati, si esaurì con la partenza di Selby. S'inizia ora la seconda, sotto l'alta guida e direzione di sir Campbell. Secondo alcuni circoli stranieri, l'azione del nuovo Ambasciatore dovrebbe essere influenzata dalla preoccupazione di non accentuare il malcontento già sensibile dei commercianti e delle sfere ufficiali portoghesi, e quindi condurre ad una attenuazione del blocco, consigliata oltre che dagli Stati Uniti anche dagli strateghi londinesi, i quali ripensano nostalgicamente alle imprese di Wellington e ritengono di non doversi inimicare del tutto un Paese possessore di una larga fascia costiera sull'Atlantico. Il linguaggio dei giornali inglesi, però, avvalora l'ipotesi opposta. Alcuni quotidiani, come il Daily Telegraph, *parlano difatti di un «patto del blocco», non meglio identificato, che Campbell dovrebbe far ingoiare ai portoghesi e che verosimilmente costituirebbe un altro giro di vite anzichè il sollievo da concedersi a chi sta per morire di asfissia. Staremo a vedere quale delle due tendenze avrà il sopravvento. Rimane comunque stabilito che l'onore d'una alleanza con l'Inghilterra si sconta sempre: o immolandosi per la difesa degli interessi imperiali, com'è avvenuto a vari Paesi e come fatalmente avverrà alla Grecia, o riducendosi economicamente al lumicino come avviene al Portogallo.*

Le fandonie della propaganda

In attesa di conoscere le intenzioni dei tirannici alleati, il Portogallo deve prendere nota che la pirateria inglese sui mari non si esercita poi tanto agevolmente come affermano gli organi di propaganda britannica. Il caso del vapore «Shakespeare» affondato da un sottomarino italiano e le grosse sorbe piovute sulla squadra inglese nel Mediterraneo dimostrano esaurientemente, anche se la stampa belligerante di questo Paese neutrale si sforza di diminuirne il valore e il significato, che l'Asse non dorme. L'episodio dello «Shakespeare» impressiona più degli altri l'opinione locale, essendosi svolto all'altezza delle isole di Capo Verde, in acque quasi di casa. Un'altra notizia che fa senso a Lisbona è quella della proibizione dell'importazione in Inghilterra di vini e bevande alcoliche. Il divieto colpisce gravemente l'industria vinicola portoghese, già danneggiata dalle precedenti riduzioni, dovute al progressivo esaurimento dei traffici marittimi tra Inghilterra e Portogallo degli acquisti inglesi. La crisi infuriante nel nord della Repubblica, nel cosiddetto «paese del vino», minaccia di divenire ancora più acuta. Ma in compenso l'Ufficio voci installato all'Ambasciata britannica, con succursale al Royal British Club, continua a folleggiare. La consegna venuta da Londra è di gonfiare fino all'inverosimile i successi in Africa e di mettere in circolazione le più assurde informazioni, le più grottesche profezie per il prossimo domani. Si tenta di dar valore di realtà alla pazzesca illusione di una pace separata con l'Italia, che avrebbe come conseguenza il permesso di transito attraverso il nostro territorio per le truppe inglesi sbarcate in Sicilia e dirette al Brennero per attaccare la Germania. Si parla, negli ambienti britannici e filo-britannici, anche di un'altra formidabile operazione che lo Stato Maggiore inglese condurrebbe a termine con la collaborazione delle forze di De Gaulle: e cioè l'invasione dell'Algeria, di dove poi un Corpo di spedizione raggiungerebbe la Francia del sud per scacciare i germanici dal suolo dell'ex alleata. Siamo dunque in pieno vaneggiamento. Ma ci coglie il sospetto che si vaneggi ad arte. Che si nasconde dietro il paravento buffonesco, sotto le macchinazioni puerili intorno alle quali si fa tanto chiasso? Forse nulla, forse moltissimo; e in ogni modo lo sapremo presto.

Cesare Rivelli

Filof assume il Dicastero dell'Agricoltura

Sofia, 4

Il Ministro dell'Agricoltura Bagrianof si è dimesso dalla carica. Le sue dimissioni sono state accettate. La direzione di tale Ministero è stata assunta dal Presidente del Consiglio, Filof.

Data l'eminente personalità politica del Bagrianof, le sue dimissioni hanno suscitato diffusi commenti negli ambienti politici e diplomatici. Circa le cause di tali dimissioni sembra accertato che esse sono la conseguenza di divergenze di vedute sui problemi interni della Bulgaria sorte fra il Bagrianof e i suoi colleghi di Gabinetto.

Opinioni

Le trombe di Gerico

Roosevelt, nemico «Numero Uno» del mondo, è nettamente individuato in un recente articolo del dottor Karl Megerle, il quale bolla con il rigore della sua logica la politica di aggressione che tende a estendere e a prolungare la guerra e che il Presidente americano ormai persegue di fronte alla storia e all'umanità.

Roosevelt — osserva il dott. Megerle — pretende per gli anglosassoni il controllo esclusivo del Mediterraneo, dell'Atlantico e del Pacifico. Egli dilata la sfera imperialistica degli Stati Uniti fino alle coste d'Europa, d'Africa e d'Asia, nel mentre asserisce che tedeschi, italiani e giapponesi batterebbero alle porte dell'America. Nè basta: oggi tutte le Potenze, le razze e le civiltà non anglosassoni si trovano di fronte alla proclamazione della pretesa anglosassone di egemonia mondiale. L'avvenire di tutto il mondo (ha detto Churchill) dipenderà dalle relazioni fra l'Impero britannico e gli Stati Uniti, i cui fini comuni determineranno l'aspetto che la vita dei popoli assumerà nelle generazioni future; ora più che mai, il mondo dovrà venire sottoposto a un ordinamento anglosassone. L'egemonia così vagheggiata non conosce limiti. Essa pretenderebbe che le diverse civiltà si assoggettassero allo stile di vita anglosassone, che i popoli adottassero la democrazia anglosassone, che le varie razze riconoscessero il diritto di primogenitura anglosassone.

«Ebbene, codesti, sono e resteranno sogni! — esclama Megerle. — *Il mondo non è e non sarà mai anglosassone. La Germania e le Nazioni sue amiche non si sono mai fatte illusioni circa le vere intenzioni di Roosevelt; ne hanno anzi tenuto pienamente conto nei propri calcoli. Conosciamo le possibilità pratiche di cui Roosevelt dispone per attuare le sue minacce e i mezzi per affrontarle. Le mura di Gerico non crollano ai suoi squilli di tromba. Naturalmente, prendiamo anche atto del precedente che Roosevelt crea con l'appoggio all'Inghilterra. La Germania e l'Italia, beninteso, non si lasciano menomamente intimidire, risolute come sono a condurre fino alla vittoria la lotta contro l'aggressore britannico. D'altra parte, insieme col Giappone, sentono giustificata la loro previdenza: [illegible] il Patto tripartito, valida garanzia, all'occorrenza, difese contro un attacco che non hanno provocato e non intendono provocare. Le tre Potenze alleate hanno basato su questo Patto la loro politica di fronte a qualsiasi situazione. Esso conserva pienamente la sua funzione difensiva; ma i suoi firmatari sono anche decisi ad applicarlo in tutta la sua portata, qualora vi si vedano costretti, contro ogni aggressore».*

Lo spaccio delle menzogne

Nello spaccio delle menzogne per un'opinione pubblica che non vuole essere illuminata, la propaganda radiofonica inglese ha raggiunto il primato [illegible] le favolose notizie sulle sollevazioni popolari di Milano, di Torino, di Verona e di Trieste. [illegible] *Harper's Magazine* sotto il titolo «La strategia della guerra per mezzo della radio». Non tarderebbero a convincersi che per l'Impero britannico la radio è una specie di quarta arma, non meno importante dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione.

Su quello che viene definito il «fronte psicologico» l'Inghilterra è presente con mezzi strapotenti. Ma soltanto con questi mezzi la guerra non si vince.

Vale la pena di prendere da detto articolo alcuni dati interessanti. A esempio la *British Broadcasting Corporation* ha potuto disporre recentemente della somma di quindici milioni settecentocinquantamila sterline! Migliaia di persone alle dipendenze di questo ente controllano le onde aeree. Le sue trasmissioni per l'estero si elevano circa a duecentocinquanta al giorno. Cinquanta bollettini di notizie vengono trasmessi in tutto il mondo in più di venti lingue differenti e sei dialetti indiani. I bollettini mutano da Paese a Paese, da lingua a lingua. Esiste una vera e propria scala per la gradazione delle menzogne, così come esiste una scala per gli alcoolici.

Ebbene, noi siamo convinti che gli eccessi della propaganda in genere, e di quella radiofonica in specie, siano destinati a produrre gli stessi effetti che producono gli eccessi degli alcoolici e delle droghe. A lungo andare si ottiene l'effetto contrario. La stupidità del mondo è incommensurabile, ma non tutti i popoli hanno la stessa mentalità. Che ci siano degli imbecilli i quali fanno sempre credito al nemico per una inguaribile forma di inversione morale è la cosa più naturale del mondo. Ma i popoli nella loro mentalità collettiva sono sani e sanno reagire. Questa che gli inglesi credono una guerra di classi dirigenti è invece una guerra di popoli. Le astuzie della radio crollano quando le «Panzerdivisionen» si mettono in moto. Le invenzioni della radio sono favole per le notti d'inverno e non per i mattini di primavera.

Giuste considerazioni

Sotto il titolo «Il pacifismo della Jugoslavia» la rivista *Sjevernj Lloyd* scrive:

«E' stata una grande fortuna per il nostro popolo che in un buon momento, prima della guerra, siano state risolte le questioni coi nostri due grandi vicini: l'Italia e la Germania. Se con la Germania abbiamo vissuto sempre in buoni rapporti, altrettanto non si può dire con l'Italia. Però le cose si sono messe bene. Abbiamo dimostrato la nostra maturità politica nel non lasciarci traviare dai nostri «amici» risolvendo le nostre questioni in modo sovrano. La guerra ci ha così sorpresi, circondati da Potenze amiche.

«All'inizio della guerra, la Jugoslavia ha proclamato la sua neutralità. Da parte sua il nostro Paese ha fatto i massimi sforzi per mantenere la sua posizione di Stato disinteressato. Quindi non è per colpa sua se la guerra si è estesa nei Balcani. La Grecia ha preferito l'amicizia dell'Inghilterra a quella delle Potenze dell'Asse e le sue simpatie hanno portato il conflitto in quel settore».

Non sarà facile

Il giornale sovietico *Stella Rossa* dedica un lungo articolo alle operazioni in Africa Orientale. In esso si afferma che con l'ausilio della guerra gli inglesi cercano di organizzare una rivolta di indigeni in Etiopia, sfruttando anche l'ex negus di cui hanno fatto un nuovo fronte interno. Senonché rimane ignoto se le popolazioni abissine vorranno prestarsi a fare contro gli italiani e se Selassié potrà superare i dissidi feudali esistenti nel Paese. I successi inglesi in Eritrea sono finora facilitati dalle condizioni orografiche favorevoli per l'uso di reparti motorizzati, ma una ulteriore avanzata in montagna — nota *Stella Rossa* — potrà incontrare l'ostinata resistenza delle truppe italiane che finora conducevano solo combattimenti di retroguardia.

Gli inglesi, evidentemente, mirano all'attacco generale delle forze italiane in Africa Orientale. Senonché le azioni energiche durante la estate scorsa, di questa Armata italiana isolata dalla Madrepatria, e la presenza nelle sue file di truppe indigene di prim'ordine per le loro qualità militari, danno motivo a supporre che non sarà facile vincere questa Armata.

Risposta

Alcune settimane or sono un autore drammatico italiano scriveva al suo editore di Berlino per comunicargli che in una determinata sera la radio di un Paese notoriamente legato all'Asse, perciò amico, avrebbe trasmesso una sua commedia; lo invitava perciò a mettersi in ascolto all'ora giusta.

Pochi giorni dopo l'autore drammatico riceveva la seguente risposta: *«Caro amico, ascolteremo insieme la trasmissione della sua commedia quando sarà rappresentata in Germania. In questo momento la trasmissione [illegible] radio del nostro Paese».* Se a questa disciplina aggiungete le «Panzerdivisionen» potrete spiegarvi molte cose [illegible].

L'annotatore

L'integrazione del prezzo ai produttori del lardo e grassi suini

Roma, 4

Com'è noto, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, sentito il Comitato interministeriale annonario del P. N. F. e di concerto con il Ministero delle Finanze, ha disposto che, a partire dal 1.o febbraio corrente, lo Stato integrerà di lire 3 il prezzo di ogni kg. di lardo e di grassi suini destinati al commercio. Per la liquidazione di tale prezzo di reintegro valgono le seguenti norme:

1) Tutti i produttori, industriali e commercianti, che hanno acquistato suini [illegible] dovranno denunciare (se industriali al C.I.C.A. e se commercianti alla locale S.A.M.A.) il lardo e gli altri grassi ad essi dovuti nella misura percentuale del peso vivo stabilita dal Ministero dell'Agricoltura per ogni capo ritirato. Uguale denuncia dovrà essere presentata dagli stessi produttori per il lardo ed i grassi provenienti da mattazioni precedenti all'attuale disciplina di mattazione dei suini;

2) I C.I.C.A. e le S.A.M.A. invieranno tali denuncie alle sezioni provinciali dell'alimentazione, le quali provvederanno nello stesso giorno a comunicare i dati riassuntivi, in duplice copia, al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste (Direzione generale dell'alimentazione) e all'U.D.O.G.A., via Sardegna n. 14;

3) Sulla base dei quantitativi che ogni ditta industriale o commerciale sarà autorizzata a distribuire ai dettaglianti di ciascuna provincia, dietro emissione di buoni S.A.D.A.C., verranno disposti gli opportuni accertamenti per la liquidazione che sarà effettuata dall'U.D.O.G.A. per ogni kg. di lardo o grasso effettivamente immesso al consumo;

4) Per ottenere tale liquidazione, ciascuna ditta dovrà inviare copia della nota di distribuzione S.A.D.A.C. alla sezione provinciale dell'alimentazione, che la trasmette all'U.D.O.G.A. dopo averla regolarmente vistata. In base a tale documento, l'U.D.O.G.A. emetterà apposito buono di liquidazione, per il cui pagamento sarà adottata una procedura rapida e pratica, già in corso di elaborazione da parte del Ministero delle Finanze.

E' inteso che con tale integrazione corrisposta dallo Stato, resta adeguato il prezzo dei prodotti suini a quello di acquisto dei suini, stabilito dalla tabella nazionale. Conseguentemente, produttori, industriali e commercianti hanno l'obbligo di non aumentare i prezzi dei detti prodotti, che rimangono invariati.

Il prezzo del burro aumentato di 3 lire

Roma, 4

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con suo decreto, sentito il Comitato interministeriale annonario del Partito, ha disposto la perequazione del prezzo del burro sulla base dei ricavi ottenuti dalla produzione dei formaggi. Tale perequazione comporta un aumento stagionale del prezzo del burro di lire 3 al chilogramma, da mantenersi in vigore a tutto il mese di aprile prossimo. A partire dal 1.o maggio lo stesso prezzo verrà ridotto per essere adeguato all'andamento dell'accresciuta produzione stagionale del latte.

Il blocco degli affitti
Norme integrative

Roma, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. 12 dicembre 1940-XIX, n. 1939, contenente le norme integrative del R. D. L. 19 giugno 1940-XVIII, n. 953, riguardante il blocco dei prezzi delle merci e dei servizi, delle costruzioni edilizie, degli impianti industriali e delle pigioni.

Articolo 1) Nei contratti di locazione soggetti alla proroga disposta con R. D. L. 19 giugno 1940-XVIII, n. 953, il pretore o il conciliatore può convalidare la licenza o lo sfratto per finita locazione che il locatore abbia intimato per una data anteriore alla scadenza della proroga disposta dal menzionato R. D. L., solo quando ricorra uno dei motivi che a norma dell'articolo 2 del menzionato R. D. L. escludeva la proroga della locazione.

Articolo 2) Il locatore che voglia intimare la licenza o lo sfratto per una data anteriore alla scadenza della proroga disposta dal R. D. L. 19 giugno 1940-XVIII, n. 953, deve nell'atto di licenza o sfratto esporre le ragioni per cui si oppone alla proroga e indicare gli opportuni elementi di giustificazione. Se il conduttore non compare all'udienza fissata, il conciliatore o il pretore può convalidare la licenza o lo sfratto a norma dell'articolo 35 del R. D. 7 agosto 1936-XIV, numero 1531, premessa la valutazione delle ragioni addotte dal locatore comparso. Se il conduttore compare all'udienza e non contesta le ragioni esposte dal locatore, il conciliatore o il pretore convalidano la licenza o lo sfratto a norma dello stesso articolo 35. Se il conduttore contesta le ragioni del locatore, il pretore o il conciliatore, quando i motivi addotti dal locatore risultino fondati su prove scritte può emettere l'ordinanza per il rilascio a norma dell'articolo 36 del menzionato R. D. 7 agosto 1936-XIV, n. 1531, ferma in ogni caso per il giudizio di merito l'applicazione dell'articolo 38 del medesimo R. D. Restano ferme le disposizioni del decreto anzidetto per la convalida dello sfratto in caso di mancato pagamento del canone di affitto.

Articolo 3) Nella locazione di fondi rustici le giustificate esigenze per cui il locatore a termine dell'articolo 2 del R. D. L. 19 giugno 1940-XVIII, n. 953, può opporsi alla proroga della locazione sussistono anche quando il locatore stesso si proponga di condurre il fondo direttamente in economia o mezzadria, salvo l'obbligo del risarcimento dei danni nel caso in cui tale condizione non si verifichi.

Il nuovo Codice civile

Il Libro della proprietà

Roma, 4

La *Gazzetta Ufficiale* di domani pubblicherà il Decreto Reale che approva il Libro terzo del Codice civile «Della proprietà» già sottoposto dal Guardasigilli all'esame e all'approvazione del Consiglio dei Ministri nella sua ultima riunione. Esso è preceduto dalla legge sul valore giuridico della Carta del lavoro, la quale stabilisce che le dichiarazioni in essa contenute costituiscono principii generali dell'ordinamento giuridico dello Stato e danno il criterio direttivo nell'interpretazione e nell'applicazione delle leggi.

Il diritto di proprietà

Il Libro del Codice civile della proprietà nel quale sono regolati alcuni dei più importanti e tradizionali istituti del Codice civile si ispira profondamente, nel suo contenuto, ai principii dell'ordine fascista e corporativo e ai postulati che la legislazione fascista, la moderna scuola giuridica italiana e la giurisprudenza hanno elaborato durante gli ultimi decenni.

La nozione tradizionale del diritto di proprietà abbandona i lineamenti individualistici e il carattere assoluto quale era nel Codice del 1865 ispirato al Codice francese, per adeguarsi ai principii della Carta del lavoro, la quale riconosce «la iniziativa privata nel campo della produzione come lo strumento più efficace e più utile nell'interesse della Nazione», ma assegna nel contempo alla proprietà il dovere del lavoro, pone la responsabilità del proprietario verso lo Stato e gli affida il compito di accrescere con la produzione di nuovi beni la potenza economica della Nazione. Il diritto di proprietà, giuridicamente definito dal nuovo Codice civile, è basato sulle parole pronunciate dal Duce nel suo storico discorso del 17 gennaio 1934-XII:

«L'ordine corporativo rispetta il principio della proprietà privata. Questa completa la personalità umana. E' un diritto, ma anche un dovere. Non dunque la proprietà passiva, ma la proprietà attiva che non si limita a godere i frutti della ricchezza, ma li sviluppa, li aumenta, li moltiplica».

Il nuovo Codice pertanto assume la funzione economica dei beni e le esigenze della produzione nazionale quale criterio di una fondamentale distinzione per cui le più importanti categorie di beni sono sottoposte anche alla disciplina particolare dell'ordinamento corporativo. Profonde sono le innovazioni apportate agli istituti rispetto al contenuto del vecchio Codice del 1865. Il Libro si divide in nove titoli. Il primo concerne i beni in generale e i beni appartenenti allo Stato, agli enti pubblici e agli enti ecclesiastici; il secondo concerne la proprietà, il terzo la superficie, il quarto l'enfiteusi, il quinto l'usufrutto, l'uso e l'abitazione; il sesto le servitù prediali; il settimo la comunione; l'ottavo il possesso; il nono la denuncia di nuova opera e danno temuto.

Edilizia e piani regolatori

Nella parte concernente la proprietà fondiaria sono inserite le norme che regolano il riordinamento della proprietà rurale, la bonifica integrale, i Consorzi di bonifica dichiarati persone giuridiche pubbliche, ed i criteri per la migliore sistemazione delle unità fondiarie. E' sistemata la materia relativa ai bacini montani e alle difese fluviali. Vitale per la difesa dell'agricoltura contro il pericolo dell'eccessivo frazionamento dei fondi rustici è il principio del terreno necessario e sufficiente per il lavoro di famiglia agricola e, se non si tratta di terreno appoderato, per esercitare una conveniente coltivazione secondo le buone regole della tecnica agraria.

E' stabilito che la minima unità colturale sia determinata per zone e colture in relazione alla situazione demografica. Speciali disposizioni disciplinano quindi la ricomposizione fondiaria nonchè la proprietà edilizia ed i piani regolatori delle città. Particolare rilievo viene dato alle norme che regolano la costituzione dei consorzi tra coloro che hanno interesse comune nella derivazione, nell'uso delle acque e nella bonifica.

L'istituto delle enfiteusi è stato sostanzialmente rielaborato al fine del miglioramento dei fondi e dell'incremento della produzione nazionale. Nell'usufrutto sono regolati in modo più equo e più consono ai fini della produzione i diritti del proprietario e dell'usufruttuario. Così pure vengono regolate secondo le moderne esigenze della produzione e un maggior senso di dovere e di solidarietà civile le servitù prediali specie in materia di acque per l'alimentazione e l'irrigazione.

Il nuovo Codice dà quindi una compiuta disciplina della proprietà superficiaria che ha così vasta applicazione nell'edilizia moderna. In tema di comunione viene introdotto un sistema completo di norme che allontanandosi dal criterio del Codice del 1865 conferisce più ampi poteri a difesa degli interessi generali della comunione. Il condominio sulle case divise per appartamenti viene disciplinato con apposite norme. In materia di possesso, alle poche disposizioni frammentarie del Codice del 1865 è sostituita una disciplina unitaria e così pure viene regolata con un nuovo sistema di norme la circolazione dei beni mobili abolendo la vecchia distinzione tra perdita volontaria ed involontaria del possesso. E' ridotto a 20 anni il termine della prescrizione acquisitiva della proprietà e degli altri diritti reali per i beni immobili. L'usucapione dei beni mobili non considerata nel vecchio Codice, si compie per il possessore in buona fede col possesso continuato, per cinque anni, si adeguano così i termini al ritmo delle moderne relazioni sociali ed economiche.

Il nuovo Codice non si limita quindi al miglioramento tecnico degli istituti tradizionali invocato dalla moderna scuola giuridica italiana e dalla giurisprudenza, ma trasforma decisamente nella legge e nel sistema del nostro diritto positivo i principi della dottrina fascista e corporativa. Seguendo il criterio dell'equilibrio fra tradizione e rivoluzione il nuovo Codice civile è l'espressione della volontà del Governo fascista di adeguare il diritto civile alla profonda trasformazione operata dal Regime nell'ordinamento politico sociale ed economico della Nazione, nella vita e nel carattere degli Italiani.

La data dell'entrata in vigore del Libro terzo della proprietà è fissata dal Decreto Reale al 28 ottobre p. v.

La *Gazzetta Ufficiale* di domani conterrà inoltre i Decreti Reali di approvazione degli altri libri del Codice civile.

L'imposta sull'entrata
per la pasticceria fresca

Roma, 4

La Confederazione fascista dei commercianti, rispondendo ad alcuni quesiti formulati da varie Unioni provinciali intorno al regime al quale debbono essere sottoposte le vendite di pasticceria fresca, per quanto concerne il pagamento dell'imposta sull'entrata, ha precisato che tali vendite sono regolate dalle norme contenute nell'art. 14 dell'accordo sindacale per i pubblici esercizi.

Dal primo capoverso di detto articolo risulta esplicitamente che le vendite di pasticceria fresca effettuate dai fabbricanti a commercianti (compresi i bar, caffè, ristoranti, alberghi, ecc.), l'imposta sull'entrata, sempre che il fabbricante sia abbonato per le vendite che effettua al minuto nel proprio esercizio pubblico, non dev'essere corrisposta a mezzo di marche sulle fatture, dovendosi considerare tali vendite fatte a commercianti, coperte dall'abbonamento stesso. L'imposta va invece corrisposta nei modi normali di legge (fattura con marche) per le vendite di pasticceria fresca fatte da fabbricanti non abbonati per le vendite al minuto, come pure va sempre corrisposta nel modo predetto per le vendite fatte a commercianti di altri prodotti che non rientrino fra la pasticceria fresca anche se il fabbricante è abbonato per la sua attività di minuta vendita.

La Confederazione fascista dei commercianti ha, infine, richiamato l'attenzione delle dipendenti Unioni sull'ultimo comma dello stesso art. 14 nel quale, confermando quanto è stato stipulato dall'accordo generale per il commercio al minuto di generi vari, si dichiara che le vendite in genere effettuate dalle ditte inquadrate dalla Federazione nazionale pubblici esercizi, che non siano al tempo stesso fabbricanti dei prodotti venduti, nei confronti di caffè, bar, ristoranti, alberghi, ecc., debbano ritenersi coperte dall'abbonamento, in quanto le stesse rientrano tra le vendite al dettaglio fatte al diretto consumatore.

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Una giornata trionfale per i "discesisti" italiani a Cortina

Chierroni primo a pari merito e smagliante vittoria di Celina Seghi

La "fuori classe" Cranz battuta dalla prodigiosa abetonese — Lusinghiero piazzamento nelle due "combinate alpine"

Cortina d'Ampezzo, 4

(Enrico Gaifas jr.) *Finalmente una giornata tricolore! I nostri discesisti hanno colto oggi dei successi clamorosi, se si tenga conto anche delle non perfette condizioni dello abetonese Vittorio Chierroni, che si è presentato al traguardo di partenza debolissimo e preoccupato per l'esito finale della lotta.*

Un simpatico gesto

Giornata d'inferno, quella odierna, come vuole la tradizione per le prove di discesa obbligata nei campionati della F. I. S. I. da tre anni. Neve, vento e nebbia sono stati oggi i maggiori nemici dei partecipanti alla gimcana dello sci, svoltasi nel tratto finale della pista del Col Drusciè, lungo la quale erano state disseminate 40 difficili porte e tre pettini insidiosi.

La serie delle discese l'ha aperta Lantschner, il diavolo rosso di Innsbruck, che è sgusciato quasi rasoiando nel groviglio di ostacoli la prima volta, ma che, nella seconda prova, nei pressi del traguardo, è finito nella neve, compromettendo irrimediabilmente il successo anche con due penalizzazioni di sei secondi ciascuna. Pfeifer, il meno quotato dei tedeschi, è calato giudiziosamente entrambe le volte e il suo successo va posto in giusto rilievo. Il nostro bravo Chierroni gli è finito a sei centesimi di secondo, e gli sportivissimi dirigenti della Federazione tedesca, capeggiati dal camerata Konig, hanno proposto spontaneamente alla F. I. S. I., l'arrotondamento dei tempi, dichiarando, quindi, vincitori a pari merito i due migliori «obbligatisti» della giornata.

Audacia nella bufera

Chierroni è sceso alla perfezione in entrambe le prove e il suo successo premia la costanza, la passione, il sacrificio e la classe di questo campione, che nelle precedenti prove internazionali era stato perseguitato da incidenti.

Se la sfortuna non si fosse accanita sì duramente contro l'abetonese, l'altro ieri, Chierroni sarebbe sicuramente anche il campione della combinata alpina. Ma possiamo egualmente accontentarci del successo nell'obbligata e degli ottimi piazzamenti conseguiti nella combinata per merito di Marcellin e di Chierroni.

Marcellin ha tenuto bene, facendo tutto il possibile per contribuire al successo della squadra. Lo svizzero Rominger, il grande favorito della vigilia insieme a Lantschner, non ha nessuna attenuante per l'insuccesso. I vincitori odierni gli sono in questo momento certamente superiori. Lo svizzero dalle gambe di ferro, che lavora piuttosto di ginocchia che di spalle, con la sua eccezionale forza, ha saputo portarsi avanti ben solo nella prima discesa. Nella seconda è apparso contrariato dal trovarsi in lotta tra la neve che cadeva fittamente e che non ha permesso ai concorrenti di veder la pista oltre due metri dai loro scivoli. In simili condizioni, gli atleti hanno dovuto proprio buttarsi all'avventura tra le porte. Rominger non ha saputo o voluto gettarsi allo sbaraglio e questo è stato, forse, il suo torto e causa in parte della sua sconfitta. Roberto Lacedelli si è battuto meglio di domenica ed è apparso in linea coi migliori. Sertorelli è stato regolare, ma un po' inferiore come rendimento ai compagni di squadra.

Tutti entusiasti di Celina

Nella prova femminile, la Cranz, le sorelle Proxauf e la Grasegger si sono dimostrate altrettante forti e resistenti come gli uomini; ma la piccola Celina Seghi, dal buon sangue toscano, tutto pepe, ha pensato lei, col suo finale bruciante nella seconda discesa, a mandare a rotoli tutte le previsioni. Il frugolino abetonese, che corre con passione e stile da cinque anni, ha colto finalmente il suo primo grande successo della carriera. Parlare ai colleghi stranieri di una possibile vittoria della nostra velocista alla vigilia sarebbe apparso una ironia; e stasera gli inviati germanici nelle loro cronache, entusiaste ed ampie, parlano con convinzione del nuovo astro femminile italiano della discesa.

La svedese Nilson si è ritirata dopo la prima prova per avere oltrepassato una porta. La Cranz, la campionessa friburghese, che da cinque anni era solita passare di successo in successo senza fatica, ha trovato sulle nevi cortinesi una Piccola Italiana, fragile e meno esperta in suo confronto, ma forse più generosa e più sentimentale — anche nelle competizioni sportive c'entra il sentimento — che ha saputo batterla. Celina è tutta contenta. Le altre Azzurre, anche quelle che non hanno preso parte alle prove, la compaesana Petrucci, Annamaria e Vittoria Ferrari, la cortinese Ilona Ploner la trentina Graffer, le fanno festa e la assediano di domande. E Celina semplice, con la sua franca parlata di toscanina, risponde con indifferenza a tutti, come se la vittoria non l'avesse conquistata lei. Celina si dice che è contenta di aver vinto per lo sport italiano, ma specialmente per quello abetonese, che da anni cura con grandi sacrifici le discesiste della zona.

«Sono contenta d'aver vinto — ha soggiunto l'abetonese — perchè stavolta abbiamo smentito la vecchia diceria che le donne italiane non avevano possibilità di affermarsi in campo internazionale. L'anno venturo faremo tutte assieme ancor meglio, e potete dirlo da oggi ai vostri lettori».

Spettatori illustri

La Principessa Mafalda di Savoia d'Assia, sportiva fra le sportive, con le autorità italiane e con l'Eccellenza Tschammer und Osten, capo dello sport germanico, malgrado le condizioni proibitive, ha voluto assistere a tutto lo svolgimento delle prove maschile e femminile. Nel quartiere azzurro il morale è altissimo. Gaspeti dalla gioia non sa più parlare. Chierroni subito dopo la vittoria, è stato trasportato all'albergo e messo a riposo; ma ha dovuto egualmente ricevere i radiocronisti e i giornalisti per esprimere le sue impressioni sull'elettrizzante gara che ha messo a dura prova doti fisiche e morali e che ha avuto, per la prima volta, il nome di un italiano fra i vincitori.

Domani avrà luogo la gara di fondo su un percorso di 18 chilometri. Gli Azzurri daranno certamente tutti se stessi per carpire ai nordici quel successo che noi andiamo cercando da anni e che sempre ci sfugge per un pelo. I tedeschi ci paiono inferiori agli scandinavi e agli italiani; soltanto il massiccio Berauer e il giovane Baur possono aspirare ad un piazzamento tra i primi dodici posti.

Severino Compagnoni

subito dopo la dura prova della staffetta 4×10 Km. di ieri l'altro, che ha visto l'Italia ottenere un brillantissimo terzo posto

Le classifiche

Ecco la classifica dell'obbligata maschile:

1) Chierroni Vittorio (Italia) *in 2'1"5/100, a pari merito con Pfeifer (Germania) in 2'1"5/100; 3) Marcellin Alberto (Italia) in 2'1" e 9/100; 4) Cranz Rudi (Germania) in 2'2"3/100; 5) Rominger Rudolph (Svizzera) in 2'3"4/100; 6) Jennewein Josef (Germania) in 2'3"5/100; 7) Lacedelli Roberto (Italia) in 2'5"1/100; 8) Scheuing Alberto (Svizzera) in 2'7"6/100; 9) Soerensen Radmond (Norvegia) in 2'8"; 10) Isberg Sitten (Svezia) in 2'13"4/100.*

Classifica obbligata femminile:

1) Seghi Celina (Italia) *in 2'5" e 6/100; 2) Cranz Cristel (Germania) in 2'10"; 3) Proxauf Annamaria (Germania) in 2'17"4/100; 4) Proxauf Rosemarie (Germania) in 2'20"1/100; 5) Grasegger Kaete (Germania) in 2'25"9/100; 6) Fuchs Vreni (Svizzera) in 2'36"4/100; 7) Keller Vreni (Svizzera) in 2'44" e 8/100; 8) Boulaz Loulou (Svizzera) in 3'2"7/100.*

Ecco la classifica della «combinata alpina» maschile:

1) Jennewein Josef (Germania) 404.4; 2) Marcellin (Italia) 405.1; 3) Chierroni (Italia) 407.4; 4) Cranz (Germania) 407.6; 5) Rominger (Svizzera) 412.8; 6) Pfeifer (Germania) 413.; 8) Soerensen (Norvegia) 421; 8) Scheuing (Svizzera) 423.9; 9) Lacedelli (Italia) 424.6;

Classifica «combinata alpina» femminile:

1) Cranz Cristel (Germania) 406; 2) Seghi (Italia) 424.7; 3) Proxauf Annamaria (Germania) 430.1; 4) Grasegger (Germania) 432.5;

Atleti e atlete della S. S. Giovinezza in divisione nazionale

Roma, 4

La F. I. D. A. L. comunica che alla data del 31 gennaio hanno regolarmente rinnovato la loro affiliazione 49 società di divisione nazionale, tra le quali le seguenti che sono state assegnate alle categorie a fianco indicate:

Divisione nazionale maschile serie A: I. C. Bentegodi, Verona; S. S. Giovinezza, Trieste; A. S. Reyer, Venezia.

Divisione nazionale maschile serie B: G. A. del Carnaro, Fiume; G. S. Fascio G. Grion, Pola; U. G. Goriziana, Gorizia; «Guf» A. T. A., Trento; Lane Rossi, Schio; G. A. Padovano, Padova; A. S. Udinese, Udine; S. G. Vicentina «Umberto I», Vicenza.

Divisione nazionale femminile: S. S. Giovinezza, Trieste; Dopolavoro aziendale Marzotto, Valdagno; S. S. Parioli, Roma; G. S. Pubblico Impiego, Trieste.

Il Bollettino della neve

Roma, 4

Alpi Tridentine e Dolomiti: Alta Val Badia, neve cm. 55 fresca; Arabba (alt. 1602), neve cm. 100 farinosa; Asiago (alt. 1001), neve cm. 50 farinosa; Bosco Chiesanuova (alt. 1104), neve cm. 120 farinosa; Cortina d'Ampezzo (alt. 1226), neve cm. 80 farinosa; Faloria Cortina (alt. 2120), neve cm. 60 farinosa; Falzarego Cortina (alt. 2117), neve cm. 60 farinosa; Merano Avelengo (alt. 1298), neve cm. 60 farinosa; Merano S. Vigilio (alt. 1485), neve cm. 90 farinosa; Misurina (alt. 1756), neve cm. 110 fresca; Passo Rolle (alt. 1984), neve cm. 180 farinosa; Pieve di Cadore (alt. 1840), neve cm. 45 farinosa; Pocol Cortina (alt. 1540), neve cm. 120 farinosa; Pordoi Livinallongo (alt. 2250), neve cm. 160 farinosa; Renon Collavo (alt. 1158), neve cm. 20 sciabile; S. Cristina (alt. 1428), neve cm. 60 farinosa; Corno Renon, neve cm. 120 sciabile; Selva Gardena (alt. 1563), neve cm. 145 farinosa; S. Martino di Castrozza (alt. 1467), neve cm. 140 farinosa; S. Vigilio Marebbe (alt. 1295), neve cm. 30 farinosa; Sciusi (alt. 1052), neve cm. 10 sciabile; Tarvisio (alt. 751), neve cm. 55 farinosa; Vipiteno (alt. 950), neve cm. 35 farinosa; Passo Giogo (alt. 2000), neve cm. 200 farinosa.

A Oslo è apparso un nuovo giornale sportivo, «Il Norgess Drettsblav», e sarà l'organo ufficiale dell'Unione sportiva norvegese.

Chi batterà Louis?

Prossimo incontr[o] con un «illustre sconosciu[to]»

Filadelfia,

Gli organizzatori americani [ha]no trovato un altro avversario [per] il campione mondiale di pug[ilato] dei pesi massimi Joe Louis. [Que]sto nuovo avversario non sarà [af]fatto pericoloso per lui. Si tr[atta] infatti del peso massimo Gus [Do]ranzio, completamente scono[sciu]to negli ambienti pugilistici [inter]nazionali. L'incontro avverrà [il ...] febbraio a Filadelfia. Anche [l'in]contro di campionato fissato [per] il prossimo mese di giugno [fra] Louis e Billy Conn avrà luogo [a] Filadelfia.

53 squadre di pallacanes[tro] al campionato di prima divi[sione]
I gironi veneto-giuliani

Roma,

Al campionato italiano di p[rima] divisione maschile di pallacane[stro] risultano regolarmente iscritte [53] squadre, divise in 10 gironi. [Ecco] come sono formati i gironi per [le] società delle Tre Venezie:

Quarto girone: Dopolavoro a[zien]dale Ilva, Trieste; Unione Spo[rtiva] Goriziana, Gorizia; Dopolavoro [rio]nale Pischiutta, Udine; Dopola[voro] aziendale Sade Cellina, Venezia; [A.] S. Reyer, Venezia. Quinto gir[one:] S. G. S. Letizia, Venezia; Dop[ola]voro aziendale Junghaus, Ven[ezia;] Dopolavoro rionale Scapin, P[ado]va; Virtus Bologna Sportiva, [Bo]logna; S. S. Umberto I, Vic[enza].

Un arbitro tedesc[o] per Italia-Ungheria di pug[ilato]

Roma,

Per l'incontro Italia-Ungher[ia di] pugilato, che si svolgerà a B[uda]pest il 9 febbraio p. v., funger[à da] arbitro il tedesco signor Hei[nz] Schroeder.

La Federazione slovacca, [d'ac]cordo con la F. P. I., ha ch[iesto] di far arbitrare l'incontro I[talia-] Slovacchia, che si svolgerà a [Bra]tislava l'11 febbraio p. v., [dallo] stesso arbitro signor Schroeder.

Il «Trofeo Nadi» di scher[ma]

La Ginnastica a Tor[ino] nella prima giornata

Roma,

In conformità al calendario disposto dalla presidenza della [Fe]derazione italiana scherma, [avrà] inizio il prossimo febbraio, il [pri]mo turno del campionato asso[luto] di società a squadre per il «Tr[ofeo] Nedo Nadi». Per la prima gior[nata] di gara è stato stabilito il seg[uen]te ordine di incontro: a Pa[dova] ore 10: Guf Padova-Bolog[nese;] ore 15: Bolognese-Fides; ore [..:] Fides-Guf Padova. A Torino: [ore] 10: Guf Torino-Ginnastica Tr[iesti]na; ore 15: Ginnastica Triest[ina-] Patriottica.

Il nostro Concorso pronos[tici]

Tre concorrenti con undici p[unti]

Gli addetti allo spoglio [delle] schede del nostro Concorso P[rono]stici si sono messi di buona [lena] per verificare le migliaia di [ta]gliandi pervenuti per la sec[onda] giornata. Dopo l'esame di ieri [pro]rato sino a tarda ora, la q[uota] massima è stata raggiunta da [tre] concorrenti, i quali hanno tot[aliz]zato 11 punti. Essi sono: D[...] Ressmann, Diego Valdemarin, Franca Tommasi, tutti di Tri[este]. Naturalmente lo spoglio cont[inua].

Il direttorio della R.F.[I.C.] si riunirà il 23 febbra[io]

Roma,

E' convocato per il giorno 23 [feb]braio il Direttorio della Reale [Fe]derazione Italiana Canottag[gio] con l'intervento di alcuni pres[iden]ti dei Comitati di zona.

LE RICETTE UTI[LI]

La signora consulta accu[rata]mente il suo libro sull'arte [di] cucina. Occorre far buona [figura] con gli invitati. Ricette interes[santi] e utili ne trova a sazietà. Si c[ura] di far prendere i generi più fr[eschi,] le migliori cose che offre il [mer]cato. Certamente non dimentic[a] che alla fine del pranzo c'è d[a of]frire qualche cosa a cui ne[ssuna] persona di buon gusto potr[ebbe] rinunciare: diciamo le ottime [Sigaret]rette *Macedonia extra* che co[n la] loro deliziosa perfezione di [gusto] e di aroma sono la miglior [con]clusione di ogni piacere conv[iviale].

Gli sgobboni del mare

X, 4

Sono venuto a vedere i dragamine all'opera.

Qualcuno li ha chiamati «pescatori d'uova nere», a passi. Altri [illegible]

[illegible]

Lavoro duro

[illegible]

Tempo di collaborazione

[illegible] nome di battesimo, ma che [illegible] da quel momento un [illegible] e poi una sigla e ancora numeri.

Agli uomini che normalmente componevano l'equipaggio si aggiunsero specialisti: cannonieri, torpedinieri, radiotelegrafisti, segnalatori. Nasceva così questo magnifico esempio di collaborazione fra la gente di mare e quell'equipaggio della Marina da guerra. Anche il capitano di corvetta dal quale dipendono i servizi di dragaggio della base è della mercantile. Giovane, vecchio lupo di mare, ha, come gli uomini che da lui dipendono, uno sconfinato amore per il mare.

Parlano solo del mare. Molti hanno fatto l'altra guerra, i più da marinai, qualcuno con l'Esercito, ma non ne parlano, come se non ricordassero. Ricordano invece i pericoli e le traversie delle lunghe navigazioni, e lo fanno con entusiasmo suscitato in essi dalla convinzione che tutte le avversità possano essere superate. Non capiscono come si possa vivere senza navigare; non lo dicono, ma sicuramente pensano con un certo senso di commiserazione ai «terragni». Hanno imparato facilmente, sotto la guida degli specialisti della R. Marina, quello che era da fare qui. Mine e torpedini sono ormai ordigni familiari. A maneggiarli con prudenza, o ad eseguire regolarmente le istruzioni, la loro pericolosità scompare. Il primo avvistamento e il primo recupero naturalmente provocarono un po' di emozione; ora sono normali possibilità.

Dragaggio d'altura

Naturalmente bisogna fare le cose a modo, perchè ci sono mine e mine e diversi sono i modi per renderle innocue. La prima cosa da fare è di distinguere le nostre da quelle nemiche. Le nostre possono essere state strappate da una mareggiata ai cavi o agli ormeggi di fondo, o scarrocciate dalla corrente dai campi di sbarramento alle rotte di sicurezza; quelle nemiche possono essere state deposte da un aereo o da un sommergibile. E' evidente che simili possibilità, specialmente quest'ultima può verificarsi in ogni ora e in modo parti-

colare la notte. Ed è quindi necessità assoluta mantenere la sicurezza della rotta alle nostre navi da guerra e al normale traffico mercantile.

Il dragaggio si differenzia, a seconda della rotta, in dragaggio d'altura (per le rotte di profondità) e in dragaggio costiero. La mia esperienza mi consente di parlare oggi solo del dragaggio di altura; di quello costiero parlerò un'altra volta.

Raggiunto il punto X dove ha inizio la rotta di sicurezza [illegible]

[illegible]

Ubaldo Fornelli

Il quarto centenario dell'esplorazione del Rio delle Amazzoni

Washington, 4

La Società geografiche delle Repubbliche sud-americane stanno preparando i festeggiamenti per il quarto centenario dell'esplorazione del Rio delle Amazzoni, avvenuta nel 1541 ad opera di Francisco de Orellana, ufficiale dell'Esercito spagnolo. [illegible]

[illegible] una spedizione di 340 spagnoli i quali avevano lasciato Quito per ricercare la cosiddetta «terra del cinnammono» che, secondo gli indiani, era ricchissima di spezie. Questa spedizione giunse al fiume Napo ai primi del 1541 e qui venne minacciata da una preoccupante carestia di viveri. Il comandante della spedizione, Gonzalo Pizarro, decise allora di far costruire una piccola nave, con la quale si sarebbe dovuto esplorare il Napo per ricercare mais o altri viveri. Il comando della nave e dei 57 uomini di equipaggio venne affidato a Francisco Orellana. Questi discese il Napo fino alla confluenza con l'Amazzoni e, dopo una specie di plebiscito fra i suoi uomini, decise di continuare il viaggio seguendo il gran fiume. Il cronista della spedizione, cappellano Carvajal, dette originalmente il nome di Orellano al grande corso d'acqua, ma i successivi storiografi furono talmente impressionati dal racconto dei combattimenti che gli Spagnoli dovettero sostenere con feroci donne «indios» che si finì per chiamare il fiume Rio delle Amazzoni. Il viaggio durò circa otto mesi e fu ostacolato dai continui combattimenti con gli indigeni. Soltanto 40 uomini giunsero sani e salvi all'Oceano.

L'esposizione antimassonica inaugurata a Brusselle

Brusselle, 4

La popolazione di Brusselle, dopo quella di Parigi, accorre in folla straordinaria per visitare l'esposizione antimassonica inaugurata ieri: nella vecchia sede stessa del gran consiglio supremo della loggia massonica della capitale belga ed organizzata dalla lega «L'Epurazione».

L'esposizione dimostra quale e quanta nefasta influenza abbia esplicato la setta giudeo-massonica contro gli interessi vitali del Paese. I visitatori contemplano stupefatti le immagini di numerosi uomini politici che si sono succeduti in questi ultimi anni al Governo del Belgio, compresi, s'intende, buona parte dei fuggiaschi e rinnegati membri del sedicente Governo di Pierlot.

Il famoso asso dell'aviazione tedesca Galland ospite di Hitler

IL DIAVOLO ROSSO

Le straordinarie imprese di guerra del tenente Werra *Catturato dagli Inglesi, l'aviatore è riuscito a fuggire*

Vienna, 4

I corrispondenti di guerra dell'aviazione, appreso che il primotenente aviatore Werra, fatto prigioniero in Inghilterra nel settembre scorso, era riuscito a fuggire e rientrare nel Reich, ne illustrano ora l'audacia e le imprese.

Nessuna meraviglia

Ecco, per esempio, quanto scrive Harry Gehrn del Neues Wiener Tagblatt: *«Fu una gran gioia per gli uomini del nostro Gruppo di cacciatori e di tutta la nostra Squadra, quando la radio trasmise la notizia della riuscita avventurosa fuga del nostro primotenente Werra dalla prigionia inglese. Nostro primotenente, perchè Franz von Werra fu, finchè cadde prigioniero l'anno scorso, nostro aiutante di Gruppo e nello stesso tempo il più amato e ardito cacciatore del Gruppo stesso.*

In ogni caso noi non ci siamo gran che meravigliati nell'apprendere la sua felice avventurosa fuga. Perchè noi l'abbiamo sempre ritenuto capace di ogni impresa. Il nostro «aiutante» se la caverà bene, dicevamo, perchè un aviatore così valoroso e abile non è uomo da lasciarsi abbandonare al destino. Durante tutti i voli della nostra squadra a cui Werra partecipava gli inglesi avevano poco da stare allegri. I brandelli delle macchine da caccia inglesi volavano ogni volta in giro. E nello spazio di una sola settimana il primotenente Werra aveva abbattuto in fiamme otto apparecchi nemici.

Gli inglesi lo conoscevano già come il «diavolo rosso». Perchè quando egli saliva sul suo «Me 109» per andare in battaglia, portava sempre, sopra l'uniforme, una giacca rosso scarlatto, che lo faceva riconoscere da lontano. Egli naturalmente non vestiva la giacca rossa per richiamare su di sè l'attenzione dei nemici, ma per facilitare, se mai avesse avuto la «pegola» e fosse caduto nel «lago», le ricerche da parte dei suoi camerati. Quando rientrava da un volo, il primotenente von Werra era salutato, prima di tutti, dal suo giovine leone «Simba» che girava libero per il nostro campo ed era circondato dalla simpatia di tutti noi.

Il primotenente von Werra aveva compiuto il suo volo più audace pochi giorni prima di essere costretto, durante un combattimento aereo sull'Inghilterra, a un atterraggio di fortuna, cadendo così prigioniero. Era il 28 agosto 1940. Il Gruppo aveva «libera caccia sulla Inghilterra». La maggior parte delle macchine era rientrata e, insieme, avevano potuto comunicare di aver abbattuto otto apparecchi nemici. Era un bel successo. Mancava però ancora la macchina di Werra. Passò mezz'ora. L'aiutante non era ancora rientrato. Che gli sia successo qualche guaio? Nessuno degli altri apparecchi l'aveva veduto in combattimento con i cacciatori inglesi nè poi, e nessuno poteva dare informazioni sulla sua sorte. Anche ogni tentativo di comunicazione aerea era riuscito vano.

Un'impresa eccezionale

All'improvviso s'udì il brusio di una macchina a volo radente sul nostro campo. Tutti uscimmo e ogni petto respirò di sollievo. Era l'apparecchio dell'aiutante.

Pochi minuti più tardi il primotenente era a terra e faceva la sua relazione sull'avventuroso combattimento aereo in cui aveva abbattuto tre apparecchi inglesi e parecchi altri ne aveva distrutti a terra.

«Appena giunti sopra l'Inghilterra — disse — impegnammo una grande mischia con gli «Spitzfires» alle foci del Tamigi. Uno «Spitfire» m'aveva già raggiunto di sorpresa di sotto all'angolo. Stavo per andare all'aria, ma m'accorsi a tempo che avevo modo di abbassarmi. L'inglese mi seguì ed entrò in mezzo a una grossa nube. Allora feci un'improvvisa capriola e, come fummo fuor della nuvola, avevo l'inglese davanti a me e potei scaricar da vicino la mia mitragliatrice. Esso incominciò subito a bruciare e cadde a precipizio al suolo».

Questa fu la prima vittoria della giornata. Poi il primotenente von Werra scese fino a 500 metri e si trovò solo, con il suo apparecchio sopra l'Inghilterra. Risalire non aveva scopo; poteva incontrare tra le nubi chissà quanti apparecchi nemici, che l'avrebbero potuto liquidare in un amen. Perciò scese ancora più basso per cercar di raggiunger inosservato la base.

Ma quale sorpresa! Proprio mentre stava uscendo dalle nubi, osservò sotto di sè apparecchi inglesi che si preparavano ad atterrare sopra un campo e ormai avevano smorzato il motore. «Prontamente — narra — mi decisi e spensi anch'io il mio motore e mi accodai agli altri, come se anch'io mi preparassi a scendere».

Tuttavia occorreva essere prudenti, perchè i nemici erano assai più numerosi. Perciò von Werra attese che le tre prime macchine fossero a terra, quindi riaccese il motore e si slanciò con la celerità del lampo all'assalto degli altri tre apparecchi ancora in aria. Uno precipitò subito e si frantumò in terra, mentre contro gli altri due lanciava una violenta scarica con le armi di bordo. Colpiti in pieno, anch'essi cadevano. Dunque altre tre vittorie.

La distruzione del campo

Intanto il primotenente von Werra aveva avuto tempo di osservare bene il campo. Quindi scese di nuovo in picchiata e investì con la sua mitragliatrice tutta una serie di apparecchi in fila in un angolo del campo. Vide poi un grosso autocarro di benzina e lo incendiò e subito dopo si diresse contro una grande tettoia, sotto la quale c'erano, evidentemente, altre macchine.

Un altro si sarebbe accontentato e avrebbe cercato di allontanarsi al più presto. Non così il «diavolo rosso»: egli fece un bel giro sul campo per rendersi conto esattamente dei danni provocati. E n'ebbe compenso. Dall'autocarro la benzina usciva a fiotti e tutto il campo n'era incendiato. Due macchine sul campo e tre sotto la tettoia erano in fiamme. Così potè accertarsi che almeno cinque erano stati gli apparecchi distrutti al suolo.

Ma era venuto il momento di mettersi sulla via del ritorno, perchè la difesa antiaerea s'era messa disperatamente a sparare ed egli stava per restare senza carburante. Nel volo di ritorno attraversò la campagna inglese e il Canale della Manica e giunse sul proprio campo con le ultime goccie di benzina. Soltanto qui potè notare che la sua macchina era stata colpita in più parti.

Questa fu la più audace impresa del primotenente von Werra. Una settimana più tardi, il 5 settembre, fu colpito nel serbatoio di benzina e costretto ad atterrare sulla costa inglese, dove fu fatto prigioniero.

Ma ora egli sarà presto fra noi di nuovo e tutti gli uomini del Gruppo e della Squadra fin d'ora si rallegrano di potergli stringere la mano. Soltanto il suo leoncino «Simba» non gli correrà più incontro, perchè non ha potuto sopravvivere ai rigori del freddo.

I 60 anni di Voroscilof

Mosca, 4

Il Maresciallo Voroscilof compie, quest'oggi, il 60.o anno di età. Tutta la stampa sovietica dedica le sue prime pagine all'avvenimento pubblicando profili del Maresciallo ed illustrando l'opera che egli ha svolto nello Stato comunista, di cui è uno dei principali dirigenti. Con decreto odierno è stata intitolata al suo nome l'Accademia di Stato dell'Armata sovietica.

Darlan a colloquio con Laval

Berna, 4

Si apprende da Vichy; Si comunica ufficialmente che l'Ammiraglio Darlan, che era partito ieri alla volta di Parigi, ha avuto oggi in questa città una conversazione con l'ex Presidente del Consiglio Pietro Laval.

A proposito di tale conversazione, il giornale *Le Nouveau Temps* scrive: «Quei circoli che a Parigi nascondono la verità della situazione al Maresciallo Petain, hanno dovuto abbandonare la presa. Difatti il Capo del Governo ha deciso di inviare l'Ammiraglio Darlan a Parigi per negoziare con Laval. Era difficile fare una scelta più propizia. L'Ammiraglio Darlan sarà in grado di fare un ampio rapporto al Maresciallo Petain. Fra la politica di collaborazione che condurrebbe a una pace onorevole in una Europa riorganizzata, e una politica di perpetui dissidi, è finalmente giunta per la Francia l'ora di scegliere».

Si ritiene che con la conversazione fra Laval e il Ministro della flotta Darlan, la politica francese sia entrata in una nuova fase, e che l'evoluzione di essa possa avere nei prossimi giorni importanti sviluppi.

La coppia Baier — campione mondiale di pattinaggio — ha conquistato a Monaco di Baviera, per la sesta volta, il massimo titolo tedesco dimostrando una forma splendente

I rapporti italo-inglesi

dalle guerre per l'unità italiana all'attuale conflitto

Pubblicando, all'indomani della campagna per la conquista dell'Etiopia, un suo rapido ma compiuto studio sui rapporti italo-britannici fin dalle origini della nostra unità nazionale, Amedeo Giannini, la cui competenza in questioni di politica estera e di storia diplomatica è ben nota, sentiva il bisogno di giustificare, nella preparazione al volume, la sua onesta fatica. Questo bisogno, sarebbe superfluo dirlo, derivava dall'attitudine che gran parte dell'opinione pubblica italiana continuava ad avere, nonostante la dura esperienza delle sanzioni, nei confronti dell'Inghilterra e dalla considerazione, romantica e feticistica insieme, in cui la medesima opinione teneva la così detta «tradizionale amicizia».

«Benchè l'amicizia italo-britannica — scriveva il Giannini allora — abbia costituito per oltre settanta anni uno degli assi fondamentali ed un dogma della politica estera italiana, una compiuta storia delle relazioni italo-britanniche manca e pochi sono gli studi di particolari problemi. Scarsa è stata anche la documentazione; ma ora, attraverso le raccolte diplomatiche pubblicate nel dopo guerra dai Governi austriaco, tedesco, francese e sovietico, possiamo vedere come i rapporti italo-britannici erano visti dalle cancellerie di Vienna, Berlino, Parigi e Pietroburgo o in forma indiretta, o, quando si trattava di problemi comuni, in forma diretta. Una visione più diretta, ma dal solo punto di vista britannico, ci offre oggi la raccolta diplomatica britannica, mentre il punto di vista italiano risulta soltanto attraverso i Libri verdi, destinati ad illustrare determinate questioni, i quali sono divenuti del resto sempre più rari nell'ultimo trentennio».

Nonostante questo difetto di una documentazione ufficiale da parte dell'Italia, la ricostruzione che Amedeo Giannini potè fare dei rapporti italo-inglesi nel corso degli ottant'anni circa dalla fondazione del Regno, risultò un lavoro pregevole: senza dubbio il più obiettivo e il più attendibile dei parecchi che, nel fervore della polemica per la crisi etiopica, erano qua e là apparsi. Inoltre, lo studio del Giannini, edito nei quaderni dell'Istituto nazionale di cultura fascista, disincantò molti italiani che, con una faciloneria di giudizio non ancora guarita, giuravano e spergiuravano sul valore della decantata amicizia d'Albione, e sulla sua disinteressata sincerità.

Da quei giorni ad oggi, se non sono intervenuti i documenti diplomatici italiani a stabilire con rigorosa evidenza quale effettivamente è stata, dal 1861 in poi, la politica inglese verso l'Italia (la pubblicazione dei volumi dei documenti diplomatici è stata più volte annunziata, ma non s'è visto ancor nulla), sono invece intervenuti gli avvenimenti cui tutti abbiamo assistito e che, per essere stati determinati dalla gesta fascista in Etiopia, hanno avuto da parte inglese una netta posizione anti-italiana.

Tenendo precisamente conto di cotesti avvenimenti, che hanno empito con la loro presenza e i loro sviluppi tutte le ore, quasi nessuna esclusa, di quattr'anni interi, Amedeo Giannini ha testè ripubblicato, presso l'Istituto per gli Studi di politica Internazionale, quel suo agile ed incisivo studio, naturalmente riveduto (anche in seguito alle critiche, peraltro inconsistenti, mossegli da qualche scrittore inglese) e aggiornato. N'è venuto fuori un volumetto di 175 pagine che, per essere tutto cose e limpidamente chiaro, tanto nell'ordine dei fatti narrati quanto nell'esposizione, appaga e persuade come pochi, lasciando in chi legge la positiva impressione di aver trascorso panoramicamente tutta la non semplice vicenda delle relazioni italo-britanniche nel gioco vario e complesso della politica internazionale. Di leggieri s'intende quale emerga, con esemplare obiettività e lungi da ogni attitudine polemica anche occasionale, cotesta vicenda, che si basava, secondo la santa ingenuità dei vecchi governi e dei vecchi italiani, sul presupposto della «tradizionale» amicizia. E valeva proprio la pena — queste pagine ne sono esplicita testimonianza e conferma — di fare il bilancio di quest'amicizia, «freddamente, come si conviene a un grande popolo il quale, superata in modo definitivo una fase storica, aspira a realizzare una politica autonoma dominata da una linea frigida che potremmo chiamare dell'interesse italiano».

In realtà, e come ormai hanno appreso anche i più duri di comprendonio e i più pervicaci ottimisti, la «tradizionale amicizia» non fu che la soggezione più o meno estrinseca d'un'Italia ancor debole e incerta del proprio destino alla volontà freddamente calcolatrice e coordinatrice dell'Inghilterra. Questa amicizia fece assai spesso dell'Italia — sino al 1915 — una pedina nel giuoco internazionale britannico, con nostro danno talora, molto sovente con nostro discredito, sempre con fatale depressione del nostro prestigio, specie fuori del Continente europeo, e risultò utile a noi soltanto in quei rari casi in cui i nostri interessi combaciavano esattamente con gl'interessi, le ambizioni ed i calcoli britannici. E' veramente istruttivo vedere e quasi toccar con mano in questo libro come e con quali arti la politica estera inglese abbia potuto imporsi per numerosi decenni, frequentemente mascherandosi da benevola consigliera e protettrice, a una nazione, la nostra, che per essere stata fatta — come ottimamente scrive Amedeo Giannini — a furia di passioni e di poesia, d'idealismi e di romanticismo, era portata fatalmente a una politica estera spesso romantica e sentimentale. E non si segue senza un'appassionata attenzione la storia delle numerose delusioni via via inflitte da Londra a Roma sino alla più grande e ultima di Versaglia, e conseguentemente, l'evoluzione inevitabile, coll'avvento del Fascismo, potremmo anzi dire l'inevitabile reazione che doveva fare dei due «amici tradizionali» i grandi antagonisti al tempo del conflitto etiopico e quindi i nemici di oggi per il capitale problema dell'equilibrio del Mediterraneo.

m. ris.

Politicanti e gangsters

«Lepke» parlerebbe per salvarsi dalla sedia elettrica

New York, 4

Impressionanti rivelazioni sulla attività criminosa di politicanti e uomini d'affari, apparentemente tutte persone rispettabili, sono attese da uno dei più pericolosi delinquenti degli Stati Uniti, un individuo per la cui cattura si è speso più di un milione di dollari. Il probabile rivelatore del marciume è Louis Buchalter, detto «Lepke», il quale fino al giorno del suo arresto era considerato uno dei più potenti e temuti «gangsters». Egli parlerebbe per salvarsi dalla sedia elettrica.

La polizia mostra grande interessamento ora alla scoperta di malefatte di criminali che stanno in alto, e Lepke, che sa molte cose, potrebbe servire come testimone di accusa avendone in compenso salva la pelle.

Buchalter rischia di finire sulla sedia elettrica per un processo riguardante il famoso «Sindacato della morte» di Brooklyn. Egli era stato già accusato dell'assassinio di un certo Joseph Rosen, soppresso perchè non «cantasse». A quanto pare Buchalter aveva iniziato una campagna per lo sterminio di tutti coloro che avrebbero in qualche modo potuto comprometterlo, e perciò era diventato il terrore dei bassifondi, dove il suo nome era pronunciato soltanto sottovoce. Rosen, che avrebbe dovuto essere interrogato dalla magistratura inquirente, venne adescato in un'imboscata e crivellato con 22 proiettili. Per questo reato, oltre a Lepke, vennero incriminati altri quattro malviventi, tra cui un Louis Capone, il quale non ha nulla a che vedere con l'omonimo famigerato Al Capone.

Buchalter era tra i maggiori «produttori» di affari per il «Sindacato della morte». Durante l'istruttoria è risultato infatti che egli portò al Sindacato 11 clienti, per sette dei quali l'affare ebbe buon esito, e cioè gli assicurati vennero trucidati e la società criminale incassò i premi di assicurazione.

Per parecchio tempo Buchalter rimase uccel di bosco, ricorrendo ai più impensati sotterfugi per sottrarsi alla cattura. Per comprendere le difficoltà da lui superate basti pensare che più di mille agenti di polizia erano stati mobilitati per dargli la caccia e che la sua fotografia, con i più minuti connotati, era stata distribuita a milioni di copie in tutta la Confederazione. Alla fine Buchalter non ne potette più e si arrese; ma non si è ancora deciso a fare le sue rivelazioni. Ha accolto con rassegnazione la condanna a 14 anni di carcere per la sua partecipazione a un'associazione internazionale per il traffico di stupefacenti. Non si è commosso molto di più quando gli sono stati appioppati altri 30 anni per una lunga serie di truffe. Egli aveva accumulato, si dice, un patrimonio favoloso che gli potrebbe permettere di rendere menò dura la vita del reclusorio. Ma ora egli è tormentato dall'incubo della sedia elettrica, per le risultanze del processo contro il «Sindacato della morte», e perciò si ritiene che voglia venire a patti: se gli sarà risparmiata la pena capitale, parlerà e dirà tutto quello che sa circa la attività criminale delle persone «per bene» che stanno in alto, nel tenebroso mondo della malavita e traggono facili lauti guadagni dirigendo dietro le quinte le imprese delittuose dei «gangsters» di secondo e terz'ordine.

Dopo 10 anni ritrova la figlia che era stata rapita dagli zingari

Belgrado, 4

Una sanguinosa zuffa è avvenuta nel villaggio di Mekic nel distretto di Berano, tra una donna e una carovana di zingari. Narrano i giornali che circa dieci anni or sono venne rapita in circostanze misteriose alla contadina Atiza Klapia una figliuoletta di alcuni anni. Tutte le ricerche della sventurata madre, che non mancò di rivolgersi alla polizia, riuscirono infruttuose. Giorni or sono durante il passaggio di una carovana di zingari dal villaggio la Klapia ha riconosciuto la propria figliola in una giovinetta che si trovava sopra uno dei carrozzoni. La fanciulla aveva alla mano sinistra una cicatrice piccola. Questo segno di riconoscimento tolse ogni dubbio alla contadina. La fanciulla interrogata ricordò benissimo che la cicatrice le era stata prodotta involontariamente da un fratellino per nome Ramo col quale stava scherzando. Gli zingari hanno tentato di legare e di imbavagliare la donna che urlando e gridando voleva portarsi via la figliola. Alla fine la Klapia è riuscita a liberarsi dalla stretta degli zingari e, impugnato un piccolo coltello, si è posta sulle difese. Nella zuffa uno degli zingari è rimasto ferito. Accorsi al clamore alcuni contadini, gli zingari si davano alla fuga mentre madre e figlia si abbracciavano in preda alla più viva commozione. La ragazza ha narrato alle autorità il suo pellegrinaggio attraverso vari Paesi con la carovana degli zingari.

I LIBRI

Principi, fini e metodi della Scuola fascista

La «Carta della Scuola» ha dato luogo a una ricca letteratura d'interpretazione e di commento. Alla sua divulgazione e alla chiarificazione dei suoi principali concetti informativi ha contribuito in prima linea il Ministro dell'Educazione Nazionale con discorsi, radio-conversazioni e pregevoli pubblicazioni, mentre non sono mancati preziosi contributi particolari di studiosi e docenti d'ogni ordine. Mancava tuttavia un lavoro d'insieme, condotto con criteri organici, uno studio più che altro esplicativo e sistematico, tale da dare un completo sguardo d'insieme al nuovo Statuto della Scuola fascista. Questo lavoro di sistemazione e di larga sintesi è stato compiuto dal prof. Giorgio Gabrielli nel suo recente volume «Principi, fini e metodi della Scuola fascista secondo la Carta della Scuola», con prefazione di Guido Mancini («La Nuova Italia» ed., Firenze: lire 12). Il Gabrielli, già noto per altre importanti pubblicazioni didattiche e di polemica scolastica, ha preso in esame la Carta anzitutto nei suoi criteri fondamentali, nei principii ispiratori, nelle disposizioni originali, e ne ha sviluppato i diversi aspetti, per chiarificarne la portata e gli sviluppi possibili. Inoltre, tutto quanto di serio e d'importante è stato detto sul documento, da Bottai al Volpicelli, al Padellaro eccetera, viene rielaborato dall'autore, che ci offre un'esposizione piana, scorrevole, perfettamente aderente allo spirito e alla volontà del legislatore.

E' un libro che va raccomandato a quanti vogliono conoscere la complessa e architettonica struttura della Carta della Scuola.

Vicino e lontano oriente

Mai forse come in questo momento le questioni orientali, dal Mediterraneo al Pacifico, e meglio ancora dalla Turchia alla Cina, hanno appassionato studiosi e profani: questi ultimi attraverso la cronaca dei giornali e i resoconti dei giornalisti. Sì che veramente felice è stata l'idea dell'I. S. P. I. di raccogliere in un agile volume alcuni interessanti scritti di Italo Zingarelli sull'argomento: il quale argomento si può dire specifico della sua competenza di giornalista, universalmente noto per la obiettività e l'acutezza che porta nell'indagine e nell'esame, sempre diretto, dei fatti e dei fenomeni sociali e politici. Il volume, dato il programma del titolo (*Vicino e lontano Oriente*) è necessariamente rapido e sintetico, abbracciando esso un insieme di Paesi che conchiudono pressochè tutto il Continente asiatico e che presentano situazioni e problemi differenti. Ma non perciò l'opera è priva d'unità, chè anzi appare fondamentalmente organica, pur nelle antitesi che sembrano essere fra due mondi distanti come, ad esempio, la Turchia kemalista e il Giappone. Ciò che poi forma motivo di particolare soddisfazione in queste pagine è la chiarezza quasi diremmo plastica e visiva con cui i problemi dei vari Paesi e popoli vengono prospettati. Questa chiarezza, ch'è uno dei pregi più caratteristici dello Zingarelli, fa sì che l'opera sua possa contribuire, con diretta ed immediata efficacia, all'accrescimento delle conoscenze storico-politiche del più comune lettore.

m. ris.

Il ballo materia d'obbligo nelle scuole militari sovietiche

Berlino, 4

L'*Europa Press* apprende che nelle scuole militari dell'Unione sovietica è stato introdotto come materia d'obbligo il ballo di società.

CRONACA DELLA CITTÀ

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel G. R. F. «M. Trevisan»

In sostituzione del fascista dott. Luigi Pittani, destinato ad altro incarico, il Segretario federale ha nominato fiduciario del G. R. F. «Mario Trevisan», il fascista Ercole Rovinetti, già da otto anni segretario politico del Fascio di Combattimento di S. Dorligo della Valle.

Il Federale ha vivamente ringraziato il camerata Pittani per la proficua opera svolta quale fiduciario del Gruppo anzidetto.

Lo scambio delle consegne avrà luogo sabato, 8 corrente, alle ore 19, alla presenza dei consultori, dei capisettore e delle corrispondenti gerarchie della «Gil» e dei Fasci Femminili.

Nomina

In sostituzione del camerata avv. Umberto Pezzoli, richiamato alle armi, il Federale ha nominato capo dell'Ufficio corporativo della Federazione fascista il dott. Luigi Pittani, già fiduciario del G. R. F. «Mario Trevisan», che mantiene lo stesso grado gerarchico.

Il Federale ha vivamente ringraziato il camerata Pezzoli, che passa a disposizione della Federazione con lo stesso grado gerarchico di fiduciario rionale, per l'opera svolta.

Nel Fascio di Combattimento di S. Dorligo della Valle

In sostituzione del camerata Ercole Rovinetti, destinato ad altro incarico, il Segretario federale ha nominato segretario politico del Fascio di Combattimento di S. Dorligo della Valle il fascista Renato Petracco, iscritto al P.N.F. dal 1.o gennaio 1920, squadrista, già vicesegretario del Fascio stesso.

Il Federale ha vivamente ringraziato il camerata Rovinetti per l'appassionata e proficua attività svolta in undici anni quale segretario politico del Fascio stesso.

Lo scambio delle consegne avrà luogo alle ore 11 di domenica, 9 corrente, alla presenza dei componenti il Direttorio, capisettori e capinucleo e delle corrispondenti gerarchie della «Gil» e dei Fasci Femminili.

Consiglio direttivo dell'Istituto Africa Italiana

Oggi, alle ore 18.30, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, al presidente e ai componenti il consiglio della Sezione Istituto Africa Italiana.

Riunione della Commissione Scuola e «Gil»

Domani, alle 11.45, sono convocati alla Casa del Fascio i componenti della Commissione provinciale per la collaborazione fra Scuola e «Gil».

Ratifica di nomine nei Dopolavoro

Il presidente del Dopolavoro provinciale di Trieste, ha ratificato le seguenti nomine:

Dopolavoro comunale di Ronchi dei Legionari: presidente Tamburlini Giovanni, direttore Franchi Guido, segretario-economo cassiere Battaglia Alfredo; membri del Direttorio: Petelio Domenico, Manfredi Assunta, Liviero Riccardo, D'Este Franco, dott. Dusatti Carlo. Direzioni tecniche: Sport. Tamburlini Carlo; escursionismo: Doria Dante; educazione artistica e cultura popolare: Pulizio Aldo; assistenza sociale: D'Este Franco; attività rurale: Primo Colnago; assistenza sanitaria: dott. Dusatti Carlo; insegnamento professionale: Perolla Agata.

Dopolavoro comunale di Aurisina: presidente: Giliotti Albino; direttore: Perisutti Giuseppe; segretario: Bertotti Mario; economo-cassiere: Perrot Cirillo; membri del Direttorio: Brovedani cav. Virgilio, Silla Albina, Marangon Antonio, Radovich Francesco, Marchi Giuseppe, Zaccarie Vittorio, Cauto Antonio, Bertotti Ignazio, Rosani Giuseppe. Direzioni tecniche: Escursionismo: Brovedani cav. Virgilio; sport: Perisutti Giuseppe; educazione artistica: Zaccaria Vittorio; cultura popolare: Zaccaria Vittorio; insegnamento professionale: Pizzul Natale; attività rurale: Radovich Francesco; assistenza sociale: Gerli Giuseppe; assistenza sanitaria: Zanni dott. Leopoldo.

Tesseramento alla Combattenti

La Federazione provinciale Combattenti, Casa del Combattente, via XXIV Maggio 4, comunica che si è iniziato il tesseramento per il corrente anno. Fa inoltre presente che sono sempre aperte le iscrizioni per nuovi soci, tra i quali possono essere ammessi:

a) i Legionari fiumani; b) i combattenti libici dal 1911 in poi, che abbiano partecipato ad effettive operazioni di guerra (cicli di operazioni di grande polizia coloniale); c) le dame della Croce Rossa, che meritarono, nei posti avanzati, ricompense al valore militare o munite della croce di guerra; d) i reduci delle guerre eritree e cinesi; e) i combattenti della grande guerra 1915-1918; f) i reduci della conquista dell'Impero; g) i Legionari di Spagna ed i combattenti dell'attuale guerra.

L'Associazione nazionale combattenti si propone ogni forma di assistenza, che possa aiutare i combattenti a superare le difficoltà della vita e ad assolvere ai loro doveri sociali. Disbriga ogni sorta di pratiche militari, come aggiornamenti di stati di servizio e fogli matricolari, richieste di duplicati di congedi, di brevetti, di croci di guerra, campagna, assegni non percepiti, ecc.

Orario degli uffici: per favorire gli interessati, gli uffici resteranno aperti dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 dei giorni feriali e dalle 10 alle 12 di quelli festivi.

Primi passi coi pattini da neve

La conversazione di stasera al C.A.I.

Stasera alle 20.15, la signorina Lydia de Mayersbach parlerà al C. A. I. (Società Alpina delle Giulie) su un argomento di grande interesse, per quanti si occupano degli sport invernali. La sua conversazione avrà per soggetto: «I primi passi con i pattini da neve». Rievocando le origini degli sci, e dimostrata la loro indispensabilità nelle escursioni invernali in montagna, illustrerà delle gite effettuate sulle Alpi carniche. La sua parola sarà accompagnata da una bella serie di proiezioni luminose.

Collaborazione italo-germanica nel campo assicurativo

La collaborazione amichevole fra il Gruppo delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia e la grande Compagnia di riassicurazioni «Münchener» di Monaco è stata ribadita, in occasione di un recente incontro fra l'Ecc. il conte Volpi e l'Ecc. il dott. Schmitt, attraverso una interessenza di minoranza delle «Generali» alla Società «La Pace» di Milano e un'interessenza di minoranza della «Münchener» alla «Erste Allgemeine Unfall» di Vienna, società appartenente al Gruppo delle Generali.

Il barone Demetrio Economo, consigliere d'amministrazione delle Generali, entrerà a far parte del Consiglio di Amministrazione de «La Pace» e l'Ecc. il dott. Schmitt, presidente del Direttorio della «Münchener», entrerà nel Consiglio della «Erste Allgemeine».

Saluti di marinai

I seguenti marinai inviano affettuosi saluti alle famiglie, agli amici e conoscenti: Crasso Bruno, Flego Carlo, Grego Romano, Cadel Vladimiro, Pertot Mario, Cozzarini Alberto, Balbi Adriano, Alberti Arduino.

Segnalazioni stradali

con le targhette degli stabili per il traffico notturno

E' stata accolta con vivo interesse la notizia che sono state già fatte delle prove a Trieste per evitare gli inconvenienti del traffico notturno, con targhette portanti i numeri civici in vernici luminescenti e che questi esperimenti hanno avuto ottimo risultato.

Anche a Milano, come abbiamo accennato, è già in via di attuazione un'iniziativa del genere. Quel Comune, cioè, sta preparando delle misure adatte per la disciplina del traffico notturno, precisamente applicando provvisoriamente delle targhe all'altezza da 1.50 a 2 metri circa, indicando la denominazione delle strade, ed in un secondo tempo, dei numeri civici degli stabili, ai lati dei portoni. La visibilità di dette targhe risulta da una scrittura bianca su fondo nero. Le spese della segnalazione stradale vengono rimborsate dai diritti di pubblicità, alla quale è riservato un brevissimo spazio su ogni targa. L'applicazione dei numeri civici invece sarà consigliata ai proprietari degli stabili, a proprio carico.

Si confida che uno o l'altro sistema del genere trovi quanto prima pratica applicazione nella nostra città.

Le industrie artistiche

Un posto che Trieste deve riprendere

E' utile che, durando la guerra, non si cessi di avere in mente che un giorno o l'altro essa finirà e che converrà, anche nella vita produttiva, tenersi pronti a riprendere le posizioni che mercè di essa si saranno allargate e consolidate. Difatti, sotto vari aspetti, sono stati esaminati dai competenti i problemi che, lasciati in sospeso all'inizio dell'epoca guerresca, dovranno trovarci preparati quando sia per ricominciare la vita normale e per infiltirvi nuovamente la rete dei rapporti economici. Questo momento appunto è stato preso in considerazione per quanto riguarda le industrie artistiche e le arti applicate dall'architetto Gio Ponti in un articolo comparso alcuni giorni fa nel Corriere della Sera. Egli mostrava in esso la necessità di far trovare in piena efficienza, al momento della pace, quelle industrie artistiche italiane, che dopo aver combattuto una significativa battaglia all'Esposizione universale parigina del 1937, si preparavano ad un'affermazione anche più valida, anzi augurata trionfale, in quella Esposizione universale di Roma che è sempre nel programma della Nazione e i cui lavori proseguono. Ed era citata nell'articolo una quantità di industrie nostre, per esempio e in primissima linea quella del vetro, che possono oggi accettare la sfida da qualunque ieri impareggiata industria straniera; ed erano anche nominate le città che, in questi rami eletti dell'industria, hanno saputo segnalarsi per novità di creazione e slancio di produzione.

Ora bisogna riconoscere all'architetto Gio Ponti che, nella sua attività molteplice di critico, di maestro e di animatore delle industrie artistiche italiane moderne, egli non ha mai dimenticato il nome di Trieste nè il valore degli artefici triestini. Sia come direttore della Triennale di Milano, sia come articolista e direttore di riviste dell'architettura e delle arti applicate, egli ha messo sempre Trieste fra le città da citare ad esempio, e non ha mai esitato ad affidare ad artefici triestini incarichi molto importanti e tali da metterli in vista nelle grandi esposizioni.

Come e quando è nata questa fiducia nella città nostra nel campo dell'arte applicata? Essa è nata durante il decennio 1920-1930, quando Trieste ebbe veramente in molte industrie artistiche una parte d'iniziatrice e fu perfino, nell'arte degli arredamenti, alla testa del movimento innovatore che si andava accentuando in Italia. I nostri lavoratori del legno, i nostri mobilieri, i nostri decoratori in tarsia di legni e in metalli, le nostre produttrici di stoffe a mano, ricamatrici, esecutrici dei più delicati lavori femminili, costituivano un corpo artistico ed artigiano di riconosciuto valore. Trieste aveva una sua sala alla prima Triennale di Monza, Trieste decorava ambienti alla Biennale veneziana, Trieste guadagnava medaglie d'oro nelle esposizioni, vi erano rappresentanti di Trieste in tutte le giurie di concorsi banditi per le arti suddette. Certamente tutto questo è continuato anche nel periodo successivo: pure in misura minore, e ciò perchè nel frattempo parecchie città che nel passato non partecipavano a queste emulazioni o vi partecipavano in forme antiquate, avevano riguadagnato il tempo perduto ed entravano nella gara con la coscienza che sotto tutti i riguardi valesse la pena di misurarvisi.

A che cosa doveva Trieste la sua situazione privilegiata nel periodo iniziale? Non si va errati attribuendolo alle grandi costruzioni navali e a quella specie di rivoluzione che stava avvenendo allora tra la vecchia e coreografica decorazione delle navi di lusso e quella ispirata a concetti nuovi della quale Trieste dava coraggiosamente i primi esempi in Italia. Il grido di Trieste venne di là.

Non intendiamo però fare la storia del nostro movimento cittadino nelle arti decorative e applicate. Intendiamo soltanto ricordare che questo movimento artistico c'è stato e c'è ancora, sebbene con qualche limitazione: che ancora esistono produttori valorosi a rappresentarci, che ancora la nostra città è citata con onore dai cultori d'arte specializzati in queste discipline, e che dipende soltanto da noi, quando verrà il momento della ripresa che seguirà la guerra, il rioccupare il posto che finora abbiamo saputo difendere abbastanza bene.

Bisogna dunque tener gli occhi aperti anche su questo problema, e prepararsi a tempo per non arrivare tardi e male quando sarà l'ora che tutti cercheranno di assicurarsi una loro posizione nel nuovo mondo dei prodotti e dei loro scambi. Chi aspetta che la guerra finisca per farsi vivo, quegli arriverà certamente fra i buoni ultimi. Si veda quello che va succedendo nella campagna per la moda italiana, che ha il suo centro a Torino, ma alla quale non sono interessati i piemontesi soli. La campagna, nonostante la guerra, non è mai cessata. E già le situazioni nuove create dalla guerra in Europa sono sfruttate intelligentemente per promuovere la fama e il numero dei tributari di questa ancora giovane moda italiana. Commissioni di una quantità di Paesi europei, svizzere, scandinave, belghe, olandesi, balcaniche, per tacere delle tedesche, vanno, invitate o non invitate, a vedere i modelli italiani a Torino, sospinte da una fiducia preventiva nella vecchia riputazione di buon gusto del nostro Paese, la quale consiglia di cercare modelli eleganti tra noi anzichè altrove, dato l'avvenuto precipizio della metropoli straniera che fino a ieri s'era arrogata l'egemonia della moda.

Tutto dunque, fra la gente che ha la testa sul collo, è azione, preparazione, previsione d'un domani in cui si vuole entrare con vantaggio e non con la confusione e disordine di chi si è appena destato dal sonno. E anche da noi dovrebbe essere ascoltato l'appello che l'architetto Ponti rivolgeva alle industrie artistiche italiane, nominando specificamente Trieste fra le città per cui suonava la sveglia. Non si dice che dobbiamo organizzarci da un giorno all'altro, ma cominciare l'organizzazione di qualche cosa, in vista del tempo venturo, è quanto di più utile si possa raccomandare.

Artistica rassegna

delle attività dell'«Arrigoni»

Ripetutamente è stata segnalata la brillante attività di Manlio Cappellato il quale, da dodici anni, dirige con polso sicuro una delle più importanti branche di una poderosa industria che ha la sua sede a Trieste ed occupa forse il posto più preminente in Italia nel campo delle conserve alimentari. Il camerata Cappellato, ingegno vivace di artista e di organizzatore, è a capo dell'ufficio propaganda e stampa della Società Arrigoni, cui ha saputo imprimere una fisionomia inconfondibile attraverso la copiosa produzione grafica, tutta improntata alla sua spiccata personalità. Il Cappellato gode larga fama fra i tecnici italiani del ramo e le pubblicazioni periodiche che trattano la complessa materia della pubblicità ospitano spesso suoi scritti di vivo interesse. L'ultimo numero della «Pubblicità d'Italia» ad esempio, la bellissima rivista edita a Milano, fa un'ampia rassegna delle più recenti manifestazioni pubblicitarie uscite dall'ufficio propaganda Arrigoni, e vi dedica una trentina di pagine, riproducendo in nero e a colori una scelta raccolta di suggestive tavole, opera di artisti e disegnatori triestini, della cui collaborazione il Cappellato si è sempre valso con risultati veramente ottimi.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

registrato nel mese di gennaio 1941-XIX

QUALITA'	MESI: Dicembre 1940	MESI: Gennaio 1940	DIFFERENZE: in più	DIFFERENZE: in meno
Matrimoni	178	177	—	1
Nati vivi	307	342	35	—
Partoriti morti	9	12	3	—
Morti	337	457	120	—

I nostri Caduti

Ernesto Licinio Versa

tenente di macchina

Il 26 dicembre dell'anno scorso, la famiglia Versa, residente a Trieste, riceveva la seguente comunicazione ufficiale da parte del Sottosegretario di Stato per la R. Marina: «Ho il dolore di comunicarvi che da accertamenti eseguiti, è risultato che il vostro congiunto, tenente macchinista Ernesto Versa è caduto per la Patria. La R. Marina vi esprime i sensi del più vivo cordoglio».

Il glorioso Caduto era nato a Trieste nel gennaio 1907. Frequentò dapprima l'Istituto tecnico, per passare poi all'Istituto nautico di Trieste, sezione macchinisti navali, che frequentò dal 1921 al 1925; fu poi imbarcato sopra i piroscafi del Lloyd Triestino, quale allievo ufficiale macchinista, per la durata di due anni, ottenendo poi la patente di macchinista navale di prima classe.

Chiamato al servizio militare per la regolare ferma di leva nel 1928, frequentò la R. Scuola specialisti alla Spezia, durante la quale si distinse in modo da essere inviato alla R. Accademia ufficiali di Livorno, dalla quale venne assolto con lode e promosso aspirante ufficiale di macchina. Fu in seguito imbarcato sulla R. N. «Giulio Cesare» e quindi sopra i sommergibili e promosso al grado di sottotenente di macchina.

Terminato il periodo di rafferma fu congedato nell'agosto del 1930 per riprendere nuovamente la sua professione di macchinista navale sui piroscafi del Lloyd Triestino, dove per il suo carattere buono e le sue squisite qualità di mente e di cuore era molto stimato dai suoi superiori e benvoluto dai sottoposti.

Scoppiata la guerra etiopica, si arruolò volontario nel gennaio 1936 ed imbarcato sopra un sommergibile, vi rimase fino alla fine del conflitto. Venne in seguito richiamato ed imbarcato su sommergibili durante il conflitto spagnolo, dove venne promosso al grado di tenente di macchina ed infine allo scoppio dell'attuale guerra richiamato e destinato su uno dei più grandi sommergibili in qualità di vicedirettore di macchina, prima nel Mediterraneo e poi nell'Atlantico, dove alla fine dell'ultima crociera, durata 35 giorni, il 15 dicembre, già in vista della sua base, trovò morte gloriosa al suo posto di combattimento. Lascia la giovane vedova e due bambini in tenera età. Ai congiunti la commossa nostra partecipazione al fiero cordoglio per la eroica morte del camerata Versa.

Rapporti alle gerarchie

dei Fasci Femminili

Oggi alle ore 11, la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili terrà rapporto alle vicefiduciarie, alle segretarie provinciali di sezione, alla vicesegretaria del Fascio Femminile ed alla segretaria amministrativa, in sede. Alle ore 17 la fiduciaria provinciale terrà rapporto in sede di via Roma 28, alle segretarie provinciali di sezione, alle collaboratrici federali, alle ispettrici di zona (comprese quelle a disposizione) ed alle segretarie dei Gruppi rionali (comprese quelle a disposizione).

Corso sugli allevamenti da cortile

La delegazione di Trieste dell'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria comunica che oggi, 5 febbraio, alle ore 16, nella sala maggiore dell'Unione professionisti e artisti, in via M. R. Imbriani 5, avrà luogo la terza lezione del corso sugli allevamenti da cortile. Possono intervenirvi, insieme ai soci, tutti coloro che si interessano all'argomento.

NEI DOPOLAVORO

Ferroviario. Oggi, alle 18.30 e alle 20.30, convegni ricreativi nella sede di S. Vito. Domani, alle 16.30 e 18.30, cinema per soci e familiari nella sede Vittorio Veneto.

«Dimm». Continuano le iscrizioni alla II settimana per il soggiorno sciatorio a Sesto in Pusteria (m. 1317), indetto dal «Dimm». Per informazioni e iscrizionni rivolgersi alla segreteria della Direzione tecnica, via Rossini n. 4 (tel. 9467).

Chimici. Per potenziare la propria attività, la sezione corale ha bisogno di nuove forze femminili e maschili. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria sociale (via San Francesco n. 2, I p.) tutti i giorni lavorativi, dalle 17 alle 21. Sta per essere istituita una scuola di fisarmonica per dopolavoristi in possesso di proprio istrumento. Le lezioni, che si svolgeranno due volte alla settimana, verranno impartite da un provetto insegnante. Informazioni e iscrizioni presso la segreteria sociale, tutti i giorni lavorativi, dalle 17 alle 21.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Il convegno sciatorio a S. Cassiano è stato spostato a selva Gardena per la settimana 16-23 corr. Iscrizioni aperte. Stasera alle ore 20.15 conversazione di Lydia de Mayersbach su «Prime scivolate sui pattini da sci». Proiezioni.

Abolizione

delle copie in omaggio

Con provvedimento di carattere generale, la Federazione nazionale fascista editori di giornali ha stabilito che le amministrazioni dei quotidiani aboliscano l'invio di copie in omaggio. Tale provvedimento si è reso indispensabile per accentuare al massimo l'economia di carta, dato che le cartiere nazionali non possono spingere il loro coefficiente di produzione al di là del massimo limite raggiunto.

Tessera sanitaria per le persone

addette ai servizi domestici

Si sono iniziate in questi giorni le visite mediche per il rilascio delle tessere sanitarie per le persone addette ai servizi domestici. Si rammenta che all'atto della visita è necessario di presentare la carta di identità o altro documento pubblico con fotografia. E' pertanto opportuno che chi ne è privo si affretti a procurarselo, tenendo presente che per il rilascio delle carte d'indentità occorre sempre del tempo e tanto più quando il richiedente non abbia la residenza stabile a Trieste

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

L'epopea della "San Giorgio,,

in un documentario «Luce»

Sarà programmato oggi a Trieste, come in altre città d'Italia, un documentario «Luce» di eccezionale interesse, intitolato «Vita e fine della R. N. «San Giorgio». Il film è stato girato a Tobruk e riproduce molti dei gloriosi episodi dei quali fu protagonista l'incrociatore — la «nave fantasma», come fu chiamata dagli inglesi — che tenne a bada durante otto mesi i più ostinati attacchi provenienti dal cielo e dal mare. Si tratta di una visione destinata a suscitare orgogliosa fierezza in tutti gli italiani. Il documentario sarà proiettato all'«Excelsior».

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

4 febbraio 1941-XIX

NATI	15
MORTI	21
MATRIMONI	13

La celebrazione verdiana

promossa dal Dopolavoro provinciale per domenica al Politeama Rossetti

Come abbiamo già a suo tempo annunciato, il Dopolavoro provinciale di Trieste concorrerà, con una manifestazione a carattere eminentemente popolare, a quel ciclo di iniziative promosse e in parte già realizzate nella nostra città per commemorare il quarantesimo anniversario della morte di Giuseppe Verdi.

La manifestazione indetta dal Dopolavoro provinciale che, dedicata alle masse lavoratrici, intende affiancare sia le celebrazioni predisposte dalla Sovrintendenza del Teatro Comunale e dagli altri Enti, sia le svariate manifestazioni celebrative, serate di musica verdiana che verranno attuate a cura dei singoli Dopolavoro triestini, durante l'anno XIX, si svolgerà, domenica prossima, alle ore 10 al Politeama Rossetti.

Verrà proiettato il noto film italiano intitolato al grande genio musicale che riassume, in una riuscitissima sintesi di riconosciuto valore artistico, la vita, le lotte e i trionfi di Giuseppe Verdi. Precederà lo spettacolo una breve prolusione illustrativa e commemorativa detta da Mario Nordio.

Alla manifestazione potranno partecipare tutti indistintamente i dopolavoristi triestini i quali dovranno ritirare, gratuitamente, presso i rispettivi sodalizi, i biglietti d'ingresso.

La mostra del pittore Furlan

La mostra del pittore Antonio Furlan nella Sala Jerco è piaciuta, ha suscitato interesse nel pubblico, e in verità questo giovane e modesto artista i suoi progressi li ha fatti anche lui, anzi, da una esposizione all'altra, sono sempre più palesi. Ancora qua e là v'è da appuntare qualche minor sicurezza nei rapporti aerei, qualche minor distacco delle cose nell'aria; ma sono difetti localizzati che nulla tolgono alle piacevoli qualità della maggior parte di quadretti, schizzi e bozzetti di paesaggio che l'artista presenta. Hanno il carattere di bozzetti le molte baite cadorine che il Furlan ci offre, con un loro drammatico rosso tra i viluppi grigi delle nuvole e gli sprazzi bianchi delle nevi sui monti. Un aspetto di natura che egli sente molto bene sono gli alberi, solitari o a gruppi, nella loro monumentalità cupa contro i cieli d'argento: e sono essi i protagonisti di quasi tutti i suoi paesaggi del Carso, che è il paese da lui meglio studiato, data la lunga sua dimora a Trieste. Le betulle in «Lembo d'azzurro», i loro tronchi dai toni metallici in «Nube argentata», gli impasti crepuscolari di «Sentiero tra boschetti» e del «Carso d'autunno», il vivace schizzo «Verso la città» sono tra le cose migliori della mostra. E viva curiosità, e ben soddisfatta, suscitano le impressioni di Albania, dove il Furlan fece vita da soldato (ora è di nuovo soldato), e che egli ritrae sotto varie luci e sempre con una pittura particolarmente limpida. Al gruppo albanese spetta anche il bel paesaggio panoramico «Prossimo temporale», che è certo una delle cose più lodevolmente equilibrate di questo pittore.

b.

Conferenza del Gen. Pasquali

alla Sezione coloniale femminile

Si avvertono tutte le iscritte al corso di preparazione della donna alla vita coloniale che domani, giovedì, alle 19, in sede del Fascio Femminile, via Roma 28, I p., il Gen. Pasquali parlerà sull'argomento «L'Italia fascista del Mediterraneo». L'ingresso è libero.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. E' aperto un corso di economia domestica presso la scuola di educazione ed economia domestica del Fascio Femminile, in via Canalpiccolo 1 (tel. 73-48). Per le informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede della scuola il lunedì, martedì, giovedì e sabato, dalle 9 alle 14.30.

Revoca d'una licenza

per occultamento di carbone

Il Prefetto ha disposto la revoca della licenza commerciale per la vendita di combustibili al n. ? della via Pondares, gestita da Antonio Giovanni Poropat, per aver tentato di sottrarre al consumo, occultandoli, 19 quintali di carbone vegetale.

Oggetti rinvenuti sulla via

All'albo pretorio del Comune di Trieste è affissa una distinta degli oggetti rinvenuti sulla via e depositati presso l'Economato municipale, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo, dalle ore 8.30 alle 12.30.

Da Ronchi dei Legionari

Gare comunali dei Prelittoriali del Lavoro

Si sono chiusi i lavori delle Commissioni esaminatrici delle gare di selezione comunale dei Prelittoriali del Lavoro. I corsi comunali dei Prelittoriali maschili, iniziati il 7 dicembre, comprendevano le gare agricole: concorso di cerealicoltura, di zootecnia, di viticoltura, di ordinamento aziendale e di fibre tessili. A questi concorsi parteciparono 14 giovani, che frequentarono assiduamente, due volte alla settimana, le lezioni tenute nella Casa del Fascio. La Commissione esaminatrice per le gare di selezione era composta dal segretario politico, presidente, dal vicecomandante della «Gil», dal capozona dei Sindacati dei lavoratori agricoli e dal perito agrario Primo Colnago. Per la ottima preparazione tecnica e per quella culturale vennero prescelti a rappresentare il Comune nelle gare Prelittoriali federali i seguenti giovani: Concorso cerealicoltura: Muzzuchin Renato, Minetto Pietro; per la zootecnia: Gon Italo; per la viticoltura: Pelos Antonio; per l'ordinamento di azienda agricola: Celant Antonio; per le fibre tessili: Volpato Camillo e Puntin Vladimiro.

Nella stessa giornata si svolsero le gare di selezione comunale dei Prelittoriali del lavoro femminile che comprendevano le seguenti gare, così distinte: a) elementi di meccanica agraria con esercitazioni pratiche; b) l'orto familiare nell'economia del Paese; c) orticoltura; d) allevamento del coniglio, nonchè quelle industriali ed artigiane. Gli istruttori di questi corsi che si prodigarono con abnegazione e competenza, sono i camerati cav. dott. Luigi Bregant, perito agrario Primo Colnago, insegnante Ada Fabbro e gufina Fiorenza Orlandini. I corsi sono stati frequentati diligentemente da ben 31 Giovani Fasciste. La Commissione, presieduta dalla segretaria del Fascio Femminile, camerata Assunta Manfredi, e composta dai camerati Riccardo Liviero, capozona dei Sindacati dei lavoratori agricoli, Agata Ferolla, comandante dei reparti femminili della «Gil» e Maria Teresa Rocchetti, ha giudicato vincitrici delle gare femminili della «Gil» le seguenti Giovani Fasciste che rappresenteranno il nostro Comune a quelle federali:

Gare agricole: meccanica agraria con esercitazioni pratiche: Gon Pierina; orto familiare: Brotto Prassede; orticoltura: Cumini Emma; allevamento dei conigli: Comar Angela. Nelle gare industriali: Renata Cervo, per la casa operaia, Rosina Dominutti per la sartoria; Elda Chiarot per il corso di maglierista. In quelle artigiane: Veneranda Parovel per le cucitrici in bianco e Anna Russi per le ricamatrici. Complessivamente il nostro Fascio manderà alle gare federali dei Prelittoriali ben 15 giovani che rappresenteranno degnamente il nostro Comune in questa nobile gara che è l'apoteosi del lavoro e del progresso.

Movimento demografico. L'Ufficio anagrafico comunale comunica il seguente movimento demografico verificatosi durante il mese di gennaio: matrimoni 4, nati 10, morti 7, immigrati 35, emigrati 16. La popolazione residente attuale è, perciò, di 7776 abitanti, con un'eccedenza di 22 unità sul mese precedente.

Nastri bianchi in gennaio. Chiandussi Luciano di Oliviero e di Bigotto Maria; Gabrielli Gianluigi di Roberto e di Kibelj Giustina; Zosso Gianni di Fermo e di Avian Geraldina; Fumis Fulvio di Ditalmo e di Furlan Jolanda; Zorzin Paolo di Pietro e di Battistella Luigia; Orefice Bruna di Renato e di Maggiacomo Caterina; Conte Agnese di Ernesto e di Laurenti Angela; Viezzoli Jolanda di Lodovico e di Lena Carmela; Boscarol Adriano di Giuseppe e di Furlan Matilde; Agosto Daniela di Rinaldo e di Sambo Onorina.

Decessi. Blasiol Francesco fu Pietro, agricoltore, di anni 84; Zorzin Giuditta fu Giovanni, pensionata, di anni 87; Peressin Luigia fu Domenico, casalinga, d'anni 77; Soranzio Luigia fu Antonio, casalinga, d'anni 76; Da Re Giorgio di Tiziano, di mesi 5; Lenardon Maria fu Francesco, casalinga, d'anni 68; Visintin Giuseppe fu Francesco, invalido, d'anni 85, Grassetti Umberto, di Giuseppe, di mesi 5.

Iniziative per l'assistenza ai camerati alle armi

Offerte di apparecchi radio per i feriti di guerra

Tra le molte iniziative a favore dei feriti di guerra è da segnalarsi quella ideata in questi giorni dal camerata dott. Alfonso de Nicola, rivolta a dotare tutti i reparti dove sono ricoverati i gloriosi combattenti, di apparecchi radio. Ci consta che sinora tre apparecchi sono stati offerti al nobilissimo scopo, uno donato dalla Società anonima Luigi Alberti, uno dal cav. Carlo Poli della Società anonima Poli, il terzo dal cav. uff. Ciro Montuori, agente generale dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni a Milano. Il comm. de Nicola si è impegnato di dotare a proprie spese gli apparecchi di targhette in bronzo, fregiate dei nomi dei donatori.

Sono pervenute al Comitato «Assistenza soldati feriti» le seguenti ulteriori elargizioni: famiglia Giuseppe Colizza lire 100, S.A.S.A. lire 50, Vittorio Tommasini Barbora lire 150, sergente Giovanni Pintor lire 40, Irma Viola Baschiera lire 50.

Altri doni del Dopolavoro Fiat

Il Dopolavoro Fiat ha offerto ieri un'altra grande quantità di doni ai soldati feriti sul fronte greco e ricoverati nei nostri ospedali. Nello spazio di dieci giorni questo sodalizio ha già fatto per due volte codesti omaggi ai prodi combattenti, omaggi che sono da citarsi ad esempio e che sono riusciti graditissimi ai reduci della guerra.

Scaldarancio per i combattenti

Riesumando ricordi dell'altra guerra, furono fatti degli ottimi scaldaranci che i soldati possono portare con sè in pacchetti, in sacchettini di stoffa fino alla linea di combattimento e che servono loro per riscaldare la gavetta. L'esecuzione è così facile che può essere appresa nelle scuole anche dai bambini.

Ecco le norme. Non occorrono che dei giornali vecchi, un pentolino di paraffina mescolata a cera e un po' di colla. Si prende un giornale a tre fogli. Si staccano i fogli e si sovrappongono, si piegano a metà in senso verticale e si tagliano in modo da ottenere sei liste. Si sposta l'ultima lista in su di circa 4 dita. Si ripiega in su, circa 5 dita, il bordo di sotto, di modo che l'ultimo foglio precedentemente spostato formi soltanto una piega di un dito. Si volta questo bordo di mezzo cm. con una piega stretta e si comincia ad arrotolare premendo molto. Arrivati in su al lembo sporgente dell'ultimo foglio, si spalma questo di colla e si salda il rotolo. Si b[...]tono le due estremità per pa[...]giare gli orli. Si pone il rotolo un giorno sopra la stufa ad e[...]care. Quando è bene essiccato, una seghetta si tagliano dei ro[...]ni alti due dita di modo che un rotolo intero se ne ricavan[...] In un pentolino si scioglie d[...] paraffina mescolata a cera (att[...]zione perchè il liquido è molto [...] fiammabile!) e vi si buttano [...] friggere i rotolini finchè il liqu[...] imbeve ben bene la carta. Si [...]gono dal pentolino con un ferro [...] calza, facendoli sgocciolare, e [...] si mettono ad asciugare in [...] luogo secco.

Prima di chiuderli nelle sca[...] o nei sacchetti di stoffa, è b[...] con una lametta intaccare la [...]perficie cilindrica onde rend[...] maggiormente infiammabili.

Ogni rotolino arde con una b[...] fiamma per circa quattro min[...]

ASTERISCHI

Promozi[...]

Il geometra Giorgio Zan[...]nelli, ufficiale di complemento [...] artiglieria, combattente della gr[...]de guerra, attualmente mobilit[...] presso la 11.a Legione Milizia [...]tiglieria Controaerei, è stato [...]mosso, a scelta, centurione. [...] rallegramenti.

BOLLETTINO dello STATO CIV[...]

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMA[...] Albino.

DECESSI (4 febbraio 1941-XIX): Seidl Luigi, a. 78; Peikhofer Mas[...]liano, a. 85; Fonzari Giuseppe, a. [...] Rossi in Velia Maria, a. 55; Sp[...] Gianfranco, giorni 18; Chieu ved. C[...] Teresa, a. 69; Pozar Andrea, a. [...] Erdmann Veronica, a. 78; Benevol[...] Vivoda Maria, a. 84; Iemensche[...]gio, a. 83; Olivo Davide, mesi 4; [...]sini-Misetti Antonio, a. 76; Bu[...] Mario, giorni 13; Ferlatti Maria [...] Rosaro, a. 86; Chicco Giuseppe, a. [...] Crevatin Erminio, a. 16; Brenz[...] Messini Maria, a. 70; Nemec A[...] a. 89; Parovel Anna, a. 37; Ta[...] ved. Stolfa Giovanna, a. 76; Wein[...]ner Giovanni, a. 60.

MATRIMONI TRASCRITTI: C[...]rini Bruno, saldatore elettrico con [...]tronio Agnese, sarta; Cesconi [...] impiegato con Zavan Bruna, com[...]sa; Fontanot Tullio, meccanico [...] Gleria Cesarina, casalinga; Ra[...] Agostino, elettricista con Mass[...] Michela, casalinga; Statileo E[...] cuoco con Rojc Giovanna, casali[...] Angeli Bruno, elettricista con [...] Irma, casalinga; Taucer Mario, [...]ciante con Cuschie Maria, giornal[...] dott. Miriani Alcide, professore [...] Donaggio Bruna, cartotecnica; F[...] Antonio, saldatore elettrico con [...]zari Lucia, casalinga; Mahne [...]slao, sarto con Schivella [...] sarta; Nacinovich Giovanni, fuoc[...] marittimo con Pozenelj Stefania, [...]linga; Ternullo Raffaele, agente [...] s. con Accerboni Olga, sarta; Do[...]bato Filippo, tubista con Giannini [...]sola, casalinga.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

Puerili argomenti della propaganda inglese

Uno solo è il fronte della Germania

Berlino, 4

(Vice) Secondo Murry, uno degli obiettivi principali della guerra della Granbretagna potrebbe essere il seguente: togliere alla Germania qualsiasi possibilità di risollevare il capo, ma non per dieci o venti anni, come si fece a Versaglia, bensì per un intero secolo.

La ricetta del «Daily Mirror»

Ora è venuto di rincalzo il collaboratore diplomatico del *Daily Mirror* suggerendo il metodo più spiccio e più sicuro per realizzare quell'obiettivo, e lo ha suggerito con una specie di rievocazione nostalgico-romantica del periodo d'oro della letteratura tedesca, del periodo cioè in cui la Germania di Goethe, di Schiller e di Kant era divisa in decine di piccoli Regni, minuscoli Principati e Ducati. La Europa sarebbe naturalmente tranquilla e potrebbe attendersi, da una Germania retta da centoventi monarchi, un contributo spirituale considerevole.

Il suggerimento non è nuovo, come non lo era la proposta del Murry. Tuttavia vale la pena di occuparsene affinchè, si osserva a Berlino, nessuno si faccia delle illusioni circa il nuovo ordine fantastico dell'imperialismo plutocratico anglosassone, il quale oggi di una cosa si duole, e cioè di non aver reso felice il popolo tedesco seguendo la ricetta del *Daily Myrror* già nel 1919. Allora sarebbe stato facile, dato che gli Stati e Staterelli c'erano con i relativi monarchi. Bastava alimentare la forza centrifuga nello spazio del secondo Reich. Il guaio è che di punto in bianco non si poteva ammainare la bandiera dell'antimonarchismo, in nome della quale i crociati della democrazia avevano combattuto per quattro anni.

Una esperienza inutile

Ora si vorrebbe far tesoro delle esperienze e in certo qual modo ricominciare da capo, riabilitando il passato remoto, in ogni caso quello anteriore al 1871. Il nuovo ordine dovrebbe dunque essere basato sulla frantumazione del Reich, anche di quello bismarckiano. Insomma l'Inghilterra vorrebbe far risorgere una Germania ottocentesca e divisa in cento Staterelli e vorrebbe anche ognuno di questi Staterelli venisse a sua volta diviso in innumerevoli partiti, frazioni e consorterie. Una specie di applicazione ideale del principio absburgico con la differenza che il «divide et impera» dovrebbe avere estreme conseguenze, vale a dire l'annientamento della Nazione germanica.

Evidentemente l'esperienza non serve a nulla. Come nacque il secondo Reich e come il terzo? Anche una situazione anarcoide, quale sembra sorridere agli imperialisti londinesi, avrebbe, presto o tardi, una soluzione analoga a quella che successe all'unificazione nazionale e, settant'anni più tardi, all'avvento del Reich hitleriano.

Come abbiamo accennato, si tratta di fantasticherie, ma è bene si sappia, e non solo in Germania, di quali propositi siano animati gli anglo-sassoni qualora riuscissero a vincere la guerra.

Per fortuna, anche dell'Europa, tali propositi, si dichiara in questi circoli, non potranno essere realizzati. Anzi il Continente sarà liberato una volta per sempre, dalla minaccia di un sedicente ordine nuovo di marca britannica. Del resto le proposte e le attività di questi scrittori d'oltre Manica vanno messe nel calcolo delle illusioni con cui Churchill si illudeva di tenere alto il morale del suo popolo.

I sogni degli ebrei

Un altro obiettivo di guerra della Granbretagna è stato riattivato da un certo Perlzmeir, presidente di un Congresso ebraico svoltosi la scorsa settimana in Inghilterra. Costui ha comunicato che i Governi di Londra e di De Gaulle si sono impegnati di far rientrare nei loro diritti e possessi tutti gli ebrei d'origine tedesca e in primo luogo quelli che sono stati costretti ad abbandonare il Reich.

Come si vede, commenta il *Deutscher Dienst*, il ritorno degli ebrei nei posti di comando, magari come ministri delle Finanze o futuri monarchi, costituisce pure un elemento del nuovo ordine. Del resto, allo stato attuale delle cose, fare i conti senza l'oste, ovvero vendere la pelle dell'orso prima di averlo ammazzato, non costa niente e come si sogna di ereditare durante la notte, dal momento che ci si vuole illudere è meglio sognare di diventare miliardari piuttosto che modesti ereditieri.

Il morale del popolo inglese va tenuto alto anche con altri metodi: per esempio dando ad intendere che la massa lavoratrice tedesca ne ha fin sopra i capelli, e non è lontano da quello di quel tale corrispondente americano che, stando a Belgrado, era riuscito perfino a vedere tumulti e sommosse a Milano, a Torino e altrove.

Ora, e constatato che la telegrafia del cugino d'oltre Oceano non è servita a nulla, si è portato al di qua delle Alpi per scoprire che in numerose parti del Reich sono scoppiati disordini e si sono avuti perfino scioperi.

Di questa sciocca manovra della propaganda londinese, si occupa il dott. Ley per non smentire simili fandonie ma per far conoscere alcuni dati che valgono meglio di ogni smentita. Egli informa tra l'altro che il Fronte del lavoro tedesco, di cui è capo, e del quale fa parte la massa lavoratrice, ha allargato e consolidato sempre più la sua base, proprio durante la guerra. I contributi volontari dei prestatori d'opera sono saliti, nel 1940, a 50 milioni di marchi al mese. Gli introiti complessivi, per i soli contributi volontari, ammontano, dunque, per lo scorso anno, a 600 milioni di marchi, pari a circa quattro miliardi e mezzo di lire.

Che cosa può vedere Bevin? Quale è la situazione dei famosi Sindacati inglesi? Come funzionano e quale è lo spirito dei suoi inscritti? Il dott. Ley coglie poi l'occasione per rispondere a certe insinuazioni in merito all'automobile popolare. Presentemente si sta costruendo una seconda parte delle grandiose officine, mentre gli interessati, e sono centinaia di migliaia, continuano a versare regolarmente le loro quote. La produzione in massa dell'automobile popolare sarà iniziata immediatamente dopo la vittoria e la produzione assumerà già nel primo anno il mezzo milione.

La guerra su due fronti

Altro trucco propagandistico è quello della guerra su due fronti. Si continua cioè ad affermare e a ripetere che in seguito all'offensiva del Generale Wavell, la Germania è costretta ora a battersi su due fronti, impegnando notevoli forze della sua Arma aerea nel Mediterraneo. La lingua batte dove il dente duole e il dente questa volta è il ricordo assillante dell'inesistenza del secondo fronte.

Una guerra su due fronti si ebbe nel 1914 e si sarebbe avuta un quarto di secolo più tardi se la diplomazia britannica fosse riuscita a trascinare nella sua orbita la Russia di Stalin. Il tentativo fallì miseramente, non solo, ma quello che avrebbe potuto e dovuto costituire un surrogato di secondo fronte, crollò nello spazio di pochi momenti a seguito della fulminea campagna in Polonia. E più tardi crollarono anche le propaggini marginali; vogliamo alludere alla Norvegia, al Belgio e all'Olanda.

Chi è costretto a battersi su due fronti e quindi a frazionare le sue forze è quindi il Regno Unito. A Londra c'è chi spera anche di provocare, presto o tardi, un secondo fronte che dovrebbe indebolire la potenzialità bellica delle Potenze dell'Asse.

Sintomatica a questo proposito la voce tendenziosa della stampa inglese secondo cui, tra Mosca e Ankara sarebbe stato stipulato un accordo segreto politico e militare in cui la Russia si sarebbe impegnata a fornire materiale bellico alla Turchia qualora questa venisse aggredita dalla Germania. Sempre secondo quelle voci, una missione turca si trovava a Mosca per acquistare grandi quantitativi di armi automatiche e aeroplani. La *Tass* ha smentito, con estrema energia simili asserzioni e con ciò ha fatto crollare per l'ennesima volta le speranze di cui sopra.

In cambio però risorgono e si consolidano certe speranze che sono poi dei piani belli e buoni. Willkie, prima di tornare a Washington per perorare dinanzi al Senato la causa degli aiuti alla Granbretagna, ha fatto una visita a De Valera, allo scopo di sondare le intenzioni dell'Irlanda libera e naturalmente di influenzarla nel senso desiderato dai bellicisti di Londra e Washington. L'Irlanda dovrebbe com'è noto diventare la base essenziale per la lotta contro i sottomarini germanici e anche una base per i rifornimenti americani all'isola britannica. E' poco verosimile che De Valera si lasci adescare dagli allettamenti d'oltre oceano, o intimidare dalle pressioni londinesi. Anche i ricatti economici e finanziari hanno avuto finora risultati negativi. Quindi anche Willkie combinerà ben poco, e combinerà ancor meno se, seguendo i consigli di Churchill, adotterà la maniera forte.

Willkie a colloquio con De Valera

Dublino, 4

L'ex candidato repubblicano alla Presidenza degli Stati Uniti, Wendell Willkie, è giunto oggi in volo da Manchester ed ha subito conferito col Primo Ministro De Valera. La conversazione si è protratta a lungo. Prima di risalire sull'apparecchio che nel pomeriggio lo ha riportato in Inghilterra, il Willkie ha precisato che «sia prima che durante la colazione ho discusso con De Valera la situazione in Europa e quella internazionale in genere». Willkie si è rifiutato di scendere a maggiori particolari. *(United Press).*

Il Congresso degli ebrei americani

New York, 4

Durante l'assemblea del Congresso delle organizzazioni degli ebrei americani ad Atlanta, il capo rabbino Pames Heller ha dichiarato che il principale scopo da raggiungersi da parte dell'Inghilterra attraverso una vittoria dell'Asse sarà quello di restaurare i diritti degli ebrei nel mondo e quindi il ritorno di questi nei posti e nei Paesi prima occupati. Il delegato della Palestina, Joseph Bernard, ha assicurato che un Esercito di 8000 ebrei combatte a fianco dell'Inghilterra per il comune obiettivo. *(United Press).*

Regime di terrore nel Sud Africa

Lourenço Marques, 4

Dinanzi alla palese, sempre più crescente ostilità non soltanto del partito nazionalista ma di tutto il Paese, contro la guerra e contro il Governo che l'ha proclamata, senza tener conto dell'unanime, contraria volontà della popolazione, Smuts, imitando i metodi che i suoi padroni, per lunga tradizione, adottano, senza scrupoli, contro qualsiasi popolo soggetto che osi rivendicare anche una minima parte delle libertà spettantigli, ha fatto oggi ricorso alla legge per la difesa del Paese in guerra. Il Generale Smuts, che meglio di ogni altro sa quanto il suo Governo sia avversato in tutta l'Unione, aveva già da tempo preparato questa legge, dando però ad intendere che essa era necessaria «per proteggere il Paese». In realtà egli però non mirava ad altro che a soffocare ogni aspirazione alla libertà dei suoi concittadini e a consolidare la sua traballante posizione.

Le disposizioni della legge oggi entrata in vigore sono quanto mai severe. Sono infatti vietate le formazioni in uniforme, l'addestramento militare dei privati cittadini, il porto d'arme di qualsiasi specie. E' inoltre disciplinato severamente l'uso degli autoveicoli e delle biciclette nonchè l'uso degli apparecchi radio sia trasmittenti che riceventi.

Queste sarebbe le protezione di cui, secondo il Generale Smuts, il Paese dovrebbe godere. Non contento, però, delle disposizioni oggi entrate in vigore, Smuts, autentico rappresentante della brutale dominazione britannica, non conoscendo l'indole fiera dei suoi concittadini, insofferenti di ogni prepotenza, ha voluto prevenire ogni insurrezione ed ha istituito addirittura il regime del terrore in tutta l'Unione. Autoblinde e carri armati circolano nelle città principali e picchetti di soldati con mitragliatrici e fucili automatici presidiano la guardia intorno ai palazzi governativi e nelle piazze.

Ricorrendo alla sua feroce violenza, Smuts cerca così di intimidire il Paese e di soffocare, a qualunque costo, le legittime aspirazioni. Rassegnato ormai all'ostilità dell'intera Nazione, di cui ha rinnegato il glorioso passato, Smuts non conta più che sull'appoggio dei padroni londinesi.

Due battelli armati considerati perduti dall'Ammiragliato

Lisbona, 4

L'Ammiragliato inglese ha annunciato stasera che due battelli armati, il «Balzacco» ed il «Sudaldy», sono stati affondati dal nemico. Le famiglie degli equipaggi sono state avvertite.

IL BOLLETTINO TEDESCO

Aerodromi e altri obiettivi bellici attaccati nell'Inghilterra sud-orientale

Berlino, 4

Il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Una nave da guerra ha affondato due piroscafi armati lontani, 29 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico. Un sommergibile comunica di avere affondato due navi mercantili armate per un totale di 11 mila tonnellate.

Il 3 febbraio nostri apparecchi hanno attaccato con successo importanti obiettivi bellici a Londra e nell'Inghilterra sud-orientale. Presso Maidstone alcune bombe di grosso calibro hanno colpito un impianto industriale. Gli attacchi condotti su diversi aerodromi hanno provocato la distruzione di aviorimesse, rifugi per la truppa e di un grande numero di apparecchi.

Un apparecchio da picchiata ha affondato, mediante un colpo in pieno, un vapore mercantile di 3 mila tonnellate navigante davanti a Ramsgate.

E' continuata la posa delle mine davanti ai porti britannici.

Durante l'ultima notte l'Arma aerea ha attaccato, con visibili successi, aerodromi ed altri importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra orientale.

Il nemico non ha sorvolato il territorio tedesco. Tre nostri apparecchi sono mancanti.

L'aviazione tedesca ha effettuato ieri una serie di attacchi isolati sull'Isola britannica. Numerosi apparecchi hanno pure sorvolato Londra bombardando gli obiettivi bellici. Sono stati pure presi sotto il tiro delle bombe tedesche gli aerodromi di Mildenhall, East Wretham, New Market e Honnington. Da attacchi in picchiata sono stati distrutti 4 apparecchi al suolo. Altri 12 apparecchi sono stati gravemente danneggiati. Anche le aviorimesse degli aerodromi sono state colpite e sono andate in parte distrutte alle fiamme. E' stata pure colpita una fabbrica.

La chimica tedesca neutralizza le piastre incendiarie della R.A.F.

Berlino, 4

Informazioni ufficiose rivelano che nei laboratori di una notissima società chimica germanica è stato trovato il mezzo di neutralizzare l'azione delle piastrine incendiarie che la R.A.F. suole lanciare per appiccare fuoco alle foreste germaniche. Il metodo è grosso modo il seguente: prima un ordinario apparecchio da bombardamento lancia sul bosco da trattare un certo numero di bombe cariche di una «sostanza» molto simili a quelle incendiarie di guerra. Lo scoppio di queste bombe dà luogo a una reazione chimica con la formazione di un gas particolare che va naturalmente a fissarsi sugli alberi, tronchi e foglie. Essendo un gas più pesante dell'aria, è assicurata la concentrazione sul suolo, per cui avviene che la corteccia degli alberi si trasforma in una patina ignifuga. Dopo tre settimane un secondo apparecchio vola a bassissima quota sul bosco e lo irrora di grandi quantità di polvere bianca a base di ordinario sale da cucina. La polvere entra in combinazione chimica con la patina ignifuga già fissata in precedenza sugli alberi, e questi sono così definitivamente resi incombustibili. Vaste foreste nelle ultime settimane sono state in tal modo immunizzate dal fuoco e la R.A.F. ha collaudato il nuovo metodo con risultati brillantissimi: non uno solo dei boschi è stato danneggiato dal fuoco nonostante che le piastrine incendiarie siano state lanciate a centinaia.

Nuove proposte nipponiche alla delegazione dell'Insulindia

Batavia, 4

La risposta del Ministro van Mook concernente la proposta della delegazione nipponica è un rifiuto di discutere i nostri problemi economici con la delegazione economica giapponese. Contemporaneamente si apprende però che il Governo dell'Insulindia olandese è pronto a discutere lo sviluppo dei rapporti commerciali esistenti fra i due Paesi. Il capo della delegazione nipponica, Yoshizawa ha comunicato all'United Press che la sua delegazione sta ora formulando nuove proposte ed ha espresso speranza che le discussioni vengano concretamente iniziate entro un tempo relativamente breve. *(United Press).*

27 feriti per l'esplosione di una locomotiva

Denver (Colorado), 4

La caldaia di una locomotiva è esplosa nelle immediate vicinanze di un passaggio a livello alla periferia della città. Si deplorano 27 feriti gravi, quasi tutti persone che si trovavano in attesa del passaggio del convoglio ferroviario. - *(United Press).*

L'ex Ministro di Stato Paul Baudoin, è stato nominato presidente del Consiglio di amministrazione della Banca di Indocina.

I senatori americani ammoniscono Roosevelt sul pericolo di una duplice guerra

Washington, 4

Ha continuato, al Congresso americano, la discussione del progetto che deve permettere di intensificare gli aiuti all'Inghilterra. Durante l'ultima seduta sono stati fatti vari discorsi in opposizione al progetto. Gli oppositori hanno sottolineato ancora una volta il pericolo che l'America si veda a poco a poco coinvolta in una duplice guerra, cioè costretta a combattere in Europa e in Oriente per degli interessi che non sono suoi e con delle conseguenze che potrebbero essere catastrofiche per lo Stato americano.

Le accuse di Wheeler

Il sen. Wheeler ha accusato pubblicamente il Governo di aver ceduto all'Inghilterra quattro quinti della produzione americana di aeroplani del 1940. Solo un quinto di essa, ha detto il senatore Wheeler, è stato messo a disposizione della difesa nazionale americana. Ciò è assolutamente contrario agli interessi vitali del popolo americano e quindi gli Stati Uniti cominciano, ricordando alle Potenze in primo luogo gli impegni assunti, a provvedere per l'avvenire affinchè non si verifichino più fatti del genere che compromettono la neutralità americane.

La Commissione agli Esteri del Senato ha sentito oggi il prof. Charles Beard, noto storiografo dell'Università di Columbia, il quale si è pronunciato contro la legge per gli aiuti all'Inghilterra la quale — egli ha affermato — coinvolgerà ufficialmente gli Stati Uniti nel conflitto nel momento stesso in cui sarà approvata dal Congresso ed applicata, e pregiudicherà l'esistenza e l'evoluzione di tutto quel patrimonio ideale che gli Stati Uniti hanno sempre avuto assai caro, quali che possano essere le sorti della guerra. Il prof. Beard ha ammonito il Congresso di non prodigare tutte le risorse degli Stati Uniti per rincorrere la chimera che l'Inghilterra riconquisti il Continente, che la Russia sia respinta entro gli antichi confini, che Chung King riconquisti la Cina. Meglio farà invece il Congresso — ha soggiunto il prof. Beard — a pensare quello che avverrà quando l'enorme economica determinata dalla guerra verrà a cessare, e avrà una nuova crisi economica con 50 milioni di disoccupati!

Al prof. Beard ha fatto seguito il maggiore Fielding Elliott, influente critico militare, il quale ha auspicato la costituzione di un comitato parlamentare, il quale agisca come Consiglio della difesa nazionale a fianco del Presidente. Egli si è dichiarato contrario alla entrata in guerra degli Stati Uniti «per proteggere le linee di rifornimento britanniche». Egli ha escluso che gli Stati Uniti si trovino in pericolo di essere invasi. Il solo pericolo che essi corrono oggi è attraverso il fatto che «i baroni del potere in Europa» sono minacciati per la prima volta dal tempo di Napoleone I ad oggi, e che essi hanno molta comunanza di interessi con tali baroni. Elliott ha concluso dichiarando che gli Eserciti che gli Stati Uniti e l'Inghilterra riusciranno a mettere insieme sarebbero insufficienti a battere l'Asse.

Il blocco dei fondi esteri

Si accentua nei circoli finanziari privati la convinzione che gli Stati Uniti nel prossimo avvenire bloccheranno tutti i fondi esteri a qualsiasi titolo depositati negli Stati Uniti. Un portavoce ufficiale ha però dichiarato di non avere alcuna informazione atta a convalidare la previsione che tale blocco verrebbe applicato entro le prossime 48 ore, come è affermato nei circoli bancari di New York.

Vero è che i relativi provvedimenti legislativi sono da tempo pronti e mancano soltanto della firma presidenziale. Comunque, è stato rilevato che i Paesi che risulterebbero colpiti dal provvedimento (i contraenti del Patto tripartito) hanno da tempo preso misure adeguate. I ritiri di fondi delle ultime settimane, secondo le statistiche ufficiali, sono stati compiuti quasi esclusivamente proprio dalle Nazioni del Patto tripartito, per cui è da ritenere che esse ne ritrarranno un danno minimo.

Il Senato ha approvato la cifra di 50 milioni di dollari per la messa in cantiere di 200 navi mercantili, che saranno costruite in acciaio. Inoltre saranno costruiti nuovi cantieri. Essi sorgeranno a Portland, Los Angeles, New Orleans, Houston, Texas, Alabama, Willington, North Carolina e Baltimora.

Un complotto sventato dal Presidente di Cuba

L'Avana, 4

Il Capo di S. M. generale dell'Esercito e quello della Marina della Repubblica di Cuba e l'ex capo della polizia cubana sono stati arrestati sotto l'accusa di complotto contro la sicurezza dello Stato. Il Presidente di Cuba ha reso pubblico che il Congresso si riunirà entro le 48 ore in seduta straordinaria per giudicare i capi di Stato Maggiore. Il Presidente Batista ha aggiunto che il contegno dei suoi Capi di S. M., desiderosi di provocare una rivolta, lo hanno costretto ad assumere personalmente il comando delle Forze Armate.

E' annunciato ufficialmente che «le garanzie costituzionali» sono state sospese per 15 giorni. Il colonnello Batista di buon mattino è uscito dalla residenza presidenziale e si è recato al Comando militare di Columbia per assumere formalmente il comando supremo di tutte le Forze armate cubane. Nella notte intanto il palazzo presidenziale era stato trasformato in un fortilizio con muretti di sacchi di sabbia, trincee ed altri sbarramenti tutto intorno. Forti cordoni di truppa con mitragliatrici presidiavano l'interno e le adiacenze del palazzo. A nessun giornalista dopo una certa ora è stato permesso di entrare nel palazzo per qualsiasi ragione. Contemporaneamente il Ministro della Propaganda pubblicava un comunicato in cui è detto che la calma regna in tutto il Paese.

Una nuova ondata di freddo dilaga in Spagna

Madrid, 4

E' tornata a scatenarsi sulla Spagna una forte bufera di neve e pioggia. Nei Pirenei e in Catalogna la temperatura è scesa a 13 gradi sotto zero. La neve è caduta abbondantemente. A Madrid si registra un freddo intensissimo causato dalla neve e da un forte vento. In Navarra una eccezionale nevicata ha interrotto nuovamente il traffico stradale bloccando tutti i paesi della regione.

A Bilbao è caduta una forte grandinata. A Cordova in seguito alla pioggia torrenziale e a violente raffiche di vento una casa è crollata. Un viandante è morto assiderato. A Jaen una bimba di quattro anni è stata travolta dalle acque ingrossate di un ruscello.

Mortale sciagura a un passaggio a livello

Milano, 4

Di una raccapricciante sciagura sono rimasti vittime, nel pomeriggio di oggi, a Monza, tale Chiara Longoni, di 39 anni, e due suoi nipotini. I tre, giunti presso il passaggio a livello di via Borgazzi, nonostante che le sbarre fossero abbassate, si accingevano, imprudentemente, ad attraversare i binari. Disgraziatamente nessuno di essi si avvide del sopraggiungere di un elettrotreno, che ha travolto, uccidendolo, il bambino Giuseppe Longoni, di 7 anni, mentre sua zia per l'urto ricevuto veniva buttata violentemente a terra e ferita molto gravemente. Il fratellino Mario Longoni riusciva, miracolosamente, a porsi in salvo. Trasportata dalla Croce Rossa all'ospedale la Longoni vi decedeva poco dopo.

Bardossy nominato Ministro degli Esteri d'Ungheria

Budapest, 4

Con Decreto pubblicato questa sera, l'attuale Ministro di Ungheria a Bucarest, Ladislao Bardossy, viene nominato Ministro degli Esteri di Ungheria.

Il barone Bardossy, proveniene dalla carriera diplomatica. Egli è nato il 10 dicembre 1890 a Szombathely. Il padre suo era stato per un certo tempo Prefetto del Comitato di Saros, poi sostituto segretario di Stato al Ministero della Agricoltura. Ladislao de Bardossy ha seguito i corsi di diritto a Budapest e a Berlino. Iniziò la carriera nel 1913 al Ministero del culto e dell'istruzione pubblica, passò poi al Ministero degli Esteri col rango di consigliere di sezione. Dal 1924 al 1930 fu capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri; poi vene nominato addetto economico ungherese a Londra. Nel 1934 fu nominato Ministro a Bucarest.

La Camera dei deputati ha approvato alla unanimità e senza discussione i progetti di legge concernenti la adesione dell'Ungheria al Patto tripartito e la conclusione del Patto di amicizia con la Jugoslavia.

Il deputato Csicsery Ronay relatore sui progetti di legge, dopo aver reso un devoto omaggio alla memoria del compianto conte Csaky ed avere illustrato i precedenti della conclusione dei due accordi, ha illustrato gli scopi che hanno animato i Governi italiano, tedesco e giapponese a concludere il Patto tripartito cui l'Ungheria fece sapere di voler aderire fin dal 13 novembre scorso. L'Ungheria fu la prima a dare tale adesione, provando così che a fondamento della sua politica estera sta l'amicizia per le Potenze dell'Asse. Per ciò che concerne le conseguenze di questa adesione ungherese, ha continuato il relatore, secondo il testo stesso del protocollo è chiaro che se l'Ungheria fosse attaccata, le Potenze alleate accorrerebbero in suo aiuto, come pure se le tre Potenze fossero attaccate da uno Stato che non partecipi ancora alla guerra, l'Ungheria dimostrerebbe piena solidarietà con il gruppo di Stati attaccati. Dopo aver ricordato la parte avuta da Gömbös nel consolidare i rapporti con l'Italia e la Germania e dopo aver detto come Mussolini sia intervenuto a favore della revisione ungherese in un tempo in cui la Germania era ancora debole, l'oratore ha concluso sottolineando la comunanza di interessi e di destini esistente tra i popoli d'Ungheria, d'Italia e di Germania. L'adesione ungherese al Patto tripartito è dunque la conseguenza logica della politica che l'Ungheria segue da 20 anni.

Sul Patto con la Jugoslavia l'oratore ha detto che sso è di particolare importanza e che fu realizzato con il pieno consenso delle Potenze dell'Asse le quali hanno visto in esso una garanzia per la pace nell'Europa sud-orientale.

Durante il discorso del relatore ee alla fine la Camera ungherese ha improvvisato vibranti manifestazioni all'indirizzo dell'Italia e della Germania e dei loro grandi Capi.

Dramma della pazzia a Pola

Spara contro due legali dà fuoco agli atti e muore per lo scoppio di una bomba

Pola, 4

Stasera, verso le 19, nello studio dell'avv. Giuseppe Bacicchi un forsennato, tale Giuseppe Golia, dall'apparente età di 30 anni, sparava con la rivoltella contro l'avvocato stesso e contro il notaio dott. Carlo Franchi che, con il dott. Bacicchi, tiene lo studio in comune, e che alle grida era accorso per vedere cosa stava accadendo. L'avvocato rimaneva ferito alla mano destra, mentre il notaio era stato appena sfiorato da un proiettile al mento e a una spalla, e il padre dell'avvocato e la dattilografa, presenti alla drammatica scena, erano rimasti illesi.

Ma qui non era finita la brutta avventura, perchè mentre i presenti s'affrettarono a correre per chiamare aiuto, il Golia appiccava il fuoco agli atti che si trovavano in uno scaffale, e all'entrare nella stanza del carabiniere Silvio Magro, accorso ai colpi di rivoltella, ne sparava un altro colpo contro il milite, che rimaneva miracolosamente illeso. Contemporaneamente il Golia, dall'anticamera si rifugiava nella stanza dell'avv. Bacicchi e là faceva esplodere con grande fragore una bomba che gli squarciava il ventre e il petto, per cui rimanevano imbrattati i muri ed ogni cosa intorno. Il Golia rimaneva ucciso sul colpo. I vigili del fuoco, prontamente accorsi con due carri, riuscirono a spegnere l'incendio. I feriti si recarono quindi nella vicina farmacia Rodinis, da dove si facevano portare, con un'auto, all'ospedale Santorio Santorio, e quindi, avute le cure del caso, rincasarono.

Il cadavere del Golia, lasciato per qualche tempo nello studio di via Giulia a disposizione dell'autorità giudiziaria, veniva, alle 21.30, trasportato alla cappella mortuaria. Si è poi saputo che il Golia, appena accesa la miccia della bomba, aveva gridato a quelli che in quel momento stavano nell'anticamera: «Andè via, che adesso la s'ciopa». Immediatamente dopo si sentì la tremenda detonazione, che sparse il terrore nel grande edificio in cui era avvenuto il triste fatto e nel quale abitano molti inquilini.

Il padre dell'avv. Bacicchi, interrogato per conoscere le ragioni che potevano avere spinto il Golia a commettere gli eccessi, non ha saputo dire altro che suo figlio aveva ceduto a un avvocato di Albona una causa del Golia, la quale era stata decisa in suo favore per cui non è possibile comprendere il movente di tale azione criminosa, se non si vuole ammettere lo squilibrio mentale. La notizia del brutto fatto, che ha destato vivissima impressione, si è divulgata in un baleno per la città.

La piena del Danubio

Il livello delle acque continua a aumentare

Budapest non è minacciata - La grande pianura ungherese sommersa - I traffici ferroviari continuano

Budapest, 4

Il livello delle acque del Danubio continua ad aumentare. Le ultime notizie parlano di gravissime devastazioni avvenute in larghe zone. Grandi estensioni di terreni coltivati sono coperte dalle acque. Numerosissime abitazioni hanno dovuto essere evacuate e molte di esse sono già crollate. Le opere di soccorso sono in pieno sviluppo; le autorità, con ogni energia, hanno impartito disposizioni per la protezione delle popolazioni.

Anche reparti di soldati sono stati inviati sui luoghi più gravemente minacciati dalle inondazioni e con l'aiuto di operai, che volontariamente offrono la loro opera, costituiscono una cospicua forza mobilitata al servizio dei sobborghi e villaggi colpiti dalla sciagura.

Come si assicura da parte delle autorità competenti, la città di Budapest non è minacciata, in quanto le opere di protezione e di regolamento del corso del fiume, effettuate già da molti anni (l'ultima catastrofica inondazione di Budapest rimonta infatti al 1838) permettono di essere tranquilli a questo riguardo. Tuttavia il livello delle acque ha già raggiunto nella nottata i metri 7.28 oltre il normale. In ogni modo le misure, da qualche giorno già adottate, sono varie e di sicura efficacia. Per esempio sulle rive di Buda sul Danubio, le cateratte dei canali sono state già chiuse e nello stesso tempo sono state messe in attività pompe a vapore. Negli stabilimenti di Buda, che hanno canali comunicanti col fiume, le acque del Danubio hanno fatto stanotte irruzione e gli stabilimenti sono interamente inondati. Nei sobborghi si lavora per assicurare, soprattutto, la continuità del traffico. Nelle prime ore di stamane si è proceduto a fare esplodere altre barriere di ghiacci. Nella grande pianura ungherese, vasti territori sono completamente inondati.

Nella zona di Nagy Teteny, importante centro agricolo vicino a Budapest, le truppe hanno dovuto prestare, durante la giornata di ieri e nella notte, la loro opera per trarre in salvo migliaia di capi di bestiame. Ventimila maiali dell'allevamento municipale di Budapest sono stati trasportati in salvo a mezzo di autocarri in località sicura.

L'improvviso rialzo della temperatura, se da una parte rende meno disagevole l'opera di salvataggio degli infortunati, dall'altra aumenta sensibilmente il pericolo di inondazioni per altre zone, ancora fortunatamente immuni da questa calamità. Il Governo, come già fece lo scorso anno, ha nominato un commissario per la zona colpita. Questo commissario ha il compito di coordinare le opere di protezione e di soccorso. Egli è il dott. Nagy, alto funzionario del Ministero dell'Agricoltura. La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, in un comunicato diramato oggi, rende noto che, ad onta delle difficoltà causate dall'inondazione, il servizio non ha subito notevoli inconvenienti e si svolge anzi in maniera del tutto regolare. Secondo le ultime notizie di stasera, sembra che le acque del Danubio abbiano raggiunto il culmine, per cui si spera che da domani si inizi la fase di decrescenza.

Della grave situazione determinatasi in modo particolare nei territori a sud della Capitale, in seguito all'inondazione, ha avuto ad occuparsi anche il Ministro degli Interni nella seduta odierna della Camera dei deputati ed ha dichiarato che la situazione è alquanto migliorata e che forse per domani è da attendersi una diminuzione del livello delle acque. Tuttavia, ha aggiunto, la situazione nella piana ungherese permane molto preoccupante. Ad ogni modo le necessarie misure sono state già prese per salvare donne e bambini.

TEATRI E CONCERTI

"Sigfrido,, con Max Lorenz stasera alle 19.30 al Verdi

Con la direzione del maestro Giuseppe Del Campo, protagonista il tenore Max Lorenz, e la partecipazione di Anny Helm-Sbisà e degli altri interpreti della prima acclamata esecuzione, si darà stasera, alle 19.30, la seconda rappresentazione dell'opera «Sigfrido» seconda giornata dell'Anello del Nibelungo, di Riccardo Wagner. La fervidissima eco suscitata dal successo della prima esecuzione di «Sigfrido» e del suo magnifico protagonista, fa presagire anche per stasera un foltissimo intervento di pubblico.

Per domani, alle 19.30, è annunziata la rappresentazione dopolavoristica a prezzi popolari dell'opera verdiana «La forza del destino» che avrà come interprete nella parte di Leonora la soprano Pedrini, artista di vasta rinomanza, che ha conseguito recentemente, in questa opera, a Roma, fervidissimi successi. L'opera, che sarà diretta dal maestro Giuseppe Del Campo, avrà nelle altre parti, gli stessi interpreti delle precedenti rappresentazioni.

E' giunto a Trieste il maestro Antonino Votto, che da ieri ha iniziato le prove dell'opera romantica di Cilea «Adriana Lecouvreur» che avrà come protagonista la soprano Magda Olivero e nella parte di Maurizio di Sassonia il tenore Ziliani.

Il quartetto "Tartini,, nella sede del D. I. C. A.

(g. z.) Un'atmosfera schiettamente festosa, l'altra sera, al Dopolavoro del Credito ed Assicurazione. Anche questo sodalizio ha voluto onorare degnamente Giuseppe Verdi nell'anno celebrativo, chiamando il Quartetto «Giuseppe Tartini» ad eseguire l'unica opera strumentale da camera del Maestro, composizione che, quasi sconosciuta fino a pochi anni or sono, si avvia ormai a prendere stabilmente posto nel repertorio dei complessi quartettistici. Posto certamente non usurpato, non fosse che per quell'istintiva genialità di ispirazione che percorre da cima a fondo la composizione e per quel modo non comune — dal punto di vista della tecnica strumentale — in cui sono trattati gli archi, sottoposti, specie nel primo tempo, ad un vaglio quanto mai severo. Ancora una volta i nostri quartettisti (Pavovich, Viezzoli, Luzzatto e Sigon) hanno dimostrato tutto il loro valore, dosando accuratamente l'equilibrio delle voci — molto spesso soliste — sì da ottenere sempre il giusto impasto sonoro.

Ma, accanto al «Quartetto» verdiano, devono essere ricordati il meraviglioso «Quartetto in re» di Volfango Mozart — sempre nuovo anche all'ennesima esecuzione — ed il vivace «All'ungherese» di Glazunow; anche di coteste opere il Quartetto di Trieste è stato un interprete molto felice. Meritatissimi quindi i battimani alti e reiterati che hanno accolto ogni esecuzione e che hanno costretto i concertisti ad aggiungere al programma un'altra delle «Novellette» di Glazunow.

Serata d'arte varia al Dopolavoro «R. Pitteri». Questa sera, mercoledì, alle 20.30, avrà luogo il secondo trattenimento di arte varia col concorso di noti elementi quali la fantasista Floretta, la dicitrice Machnig e il comico dialettale E. Sain, che svolgeranno un brillante programma.

RADIO — 5 febbraio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine medio. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio sociale. 13.15 e 14.15: Musiche per orchestra. 15.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Le esperienze del dott. Pecus», fantasia di A. Migneco (II puntata). 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: **Concerto sinfonico** dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia diretto dal m.o Herbert Albert col concorso del pianista Tito Aprea. 19.45: Da Cortina d'Ampezzo: Campionati mondiali di sci. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20,30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): **«Le zitelle di via Hydar»**, tre atti di Enzo Duse. 22.10: **Concerto** del Quartetto Breronel.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Orchestra Cetra. 13.15: Musica varia. 14.25: Orchestrina Moderna. 20.30 (onda m. 230,2): Orchestrina diretta dal m.o Zeme. 21.15: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m.o Storaci. 21.35: **Musiche per orchestra** dirette dal m.o Gallino. 22.20: Musica varia.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. 19.30: «Sigfrido», di R. Wagner.
ROSSETTI. Domani: «La prima donna che passa», con Alida Valli. Varietà: Carovana della canzone.
NAZIONALE. 14.30: «L'eterna illusione», di Frank Capra.
EXCELSIOR. 16: «Maddalena zero in condotta», V. Bergman, R. Villa.
PRINCIPE. 16: «La tragedia di Jegor», dal capolavoro di Dostojewsky.
FILODRAMMATICO. 15.30: In I visione: «La reginetta delle nevi», A. Sheridan, R. Carlson e Cecchelin nella commedia musicale «Calma e sangue freddo».
FENICE. 15.45: «La bionda della strada», con P. Singermann, E. Serano.
ITALIA. 15: «Abbandono», film grandioso e spettacolare, bellissimo, con Corinna Luchaire.
REGINA. 15.30: «Cantate con me!», le più belle canzoni, con Giuseppe Lugo, Rubi Dalma.
IMPERO. 15.30: «Ecco la felicità!», un romanzo d'amore realizzato con quattro grandi artisti: Ramon Novarro, Michel Simon, Micheline Presle e Jacqueline Delubac.
REALE. 15.30: «Scarpe grosse», A. Nazzari, Livia Silvi. Successone.
GARIBALDI. 15: «La taverna della Giamaica» con Charles Laughton e Maureen O'Hara.
MASSIMO. 15.30: «L'amore più forte», bellissimo, grandioso capolavoro con Käthe Dorsch, Paul Hörbiger.
NOVO CINE. 15.30: «Il cerchio rosso», romanzo giallo di E. Wallace.
MODERNO. 15.30: «Il romanzo di Elena Paal» e «Inesorabile», giallo.
ODEON. 15: «La donna dello scandalo» appassionante vicenda con H. Angel.
SAVOIA. 15: «Una moglie in pericolo». Marie Glory e Antonio Centa.
POPOLO. 15.30: «Romanzo di una donna», M. Hoppe, pass., e «La stella di Valencia», Brigitte Helm, J. Gabin.
AZZURRO. 15: «Gentiluomini di mezzanotte», con Viviane Romance.
RADIO. 15.30: «Stasera alle 11», avventuroso e divertente. «Ridolini».
VITTORIA. 15.30: «Il suo destino», con Luisa Ferida.
CENTRALE. 15.30: «Sceriffo d'acciaio» Fred Scott. II visione e Topol. col.
ADUA. 15: «La febbre nera». Segue: «La sonagliera della morte», avvent.
VENEZIA. 15: «Ribalta nera», Raimond Masset. «Maschera del peccato»
BELVEDERE. 15.30: «Penitenziario», con J. Parker e W. Connolly. Ridol.
ARGENTINA. 15.30: «Notte di carnevale», brill. commedia con Lily Pons.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). Seralmente concerto. Divert.
AL TOPOLINO (ex Qualatti, Sanzio 23, tel. 30-55, tram 3, 7, 9) la taverna più caratteristica, ogni sera tratten.

Domani al Rossetti la «Carovana della Canzone»

Domani, giovedì, negli avanspettacoli del Politeama, esordirà la «Carovana della canzone» (Spettacolo Fonoritmi), della quale fanno parte gli assi della danza Silva e Ferrara, l'inimitabile interprete della canzone Antonio Perulli, il Duo Gualtieri, «I Lagadari», Maria Pia Arcangeli, la virtuosa della fisarmonica Lia Nori e Nestore Ricci coi suoi bizzarri ritmisti: dodici esecutori e trenta strumenti, la famosa orchestra del «Capranica» e della «Casina delle Rose» di Roma. Sullo schermo una visione romantica «La prima donna che passa», con Alida Valli.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Ore 20.30: «Le zitelle di via Hydar», tre atti di Enzo Duse, regia di Enzo Ferrieri. Ore 22.10: Concerto del quartetto Breronel (concerto scambio con R. R. G. di Berlino).

Rina Pellegrini all'Associazione artiste e laureate

Rina Pellegrini, di passaggio per Trieste dopo i recenti successi al «Teatro Reale dell'Opera», prima di ritornare a Roma, aderendo all'invito dell'Associazione donne artiste e laureate, sabato 8 febbraio, alle 18, nella sala maggiore dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, via M. R. Imbriani 5, presenterà un gruppo di liriche inedite del maestro Mario Martinelli, che l'accompagnerà al pianoforte. In precedenza il prof. Elio Predonzani commenterà versi di liriche composte da poeti concittadini. Seguirà il valente pianista Nino Bibalo, il quale eseguirà brani di Bach, Scarlatti, Brahms e Roger. A questa manifestazione sono invitate le socie e le simpatizzanti.

Trattenimento per i soldati al Dopolavoro interaziendale chimici

In un'atmosfera di vibrante cameratismo, si è svolto domenica scorsa, presso il Dopolavoro interaziendale Chimici, uno spettacolo per i dopolavoristi in grigio-verde. Per l'occasione, la valente filodrammatica sociale, diretta dal camerata Umberto Quazzolo, ha rappresentato la bella e divertente commedia in tre atti «L'argento vivo» di Silvio Zambaldi. La riunione è stata resa poscia attraente e gaia da una lotteria, dotata di numerosi ricchi premi gastronomici, che vennero sorteggiati durante il primo intervallo tra i 150 militari presenti. I camerati alle armi dimostrarono il loro gradimento per lo spettacolo, rimeritando di caldi applausi i bravi filodrammatici.

Cronaca giudiziaria

I due amici alla fiera di Postumia

(Tribunale penale) Nell'ottobre del 1940 durante la settimanale fiera di Postumia, alla bancarella del venditore Angelico Giuseppe si avvicinarono con fare alquantno sospetto, tre individui. E mentre uno fingeva di interessarsi dell'acquisto di alcune maglierie, gli altri due, giocando di destrezza, si affrettavano a far sparire nelle tasche del loro pastrano alcune maglie.

L'Angelico, al vedere che razza di acquirenti erano quelli che gli stavano davanti, si affrettò ad invocare l'aiuto dei carabinieri i quali procedettero al fermo dei due individui, mentre il terzo, all'avvicinarsi del pericolo, si era affrettato a squagliarsi.

Giuseppe Macri e Salvatore Lombardi, così vennero identificati gli strani clienti dell'Angelico, comparvero perciò ora davanti ai giudici della quinta sezione, per rispondere di furto doppiamente aggravato.

All'udienza tanto il Macri quanto il Lombardi protestarono la loro innocenza e dichiararono di non avere avuto intenzione di rubare bensì di acquistare la merce dopo averla esaminata. L'Angelico, inteso come teste, protestò che i due si erano intascata la merce senza pagarla e che si decisero a restituirla dopo che esso, Angelico, aveva minacciato di farli arrestare.

Il P. M. chiese che, affermata la penale responsabilità degli imputati, venissero condannati a 2 anni di reclusione e 900 lire di multa.

Il Tribunale, accogliendo la tesi difensiva, escluse trattarsi di un furto doppiamente aggravato e condannò per furto semplice il Macri a 2 mesi di reclusione e a 200 lire di multa e il Lombardi a 3 mesi di reclusione e 300 lire di multa.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. Scalfari; difesa avv. Silvio Moro; cancelliere Sore.

Il sereno dopo la tempesta

(Tribunale penale) I giudici della quinta sezione hanno giudicato il caso di Fernando Rocca, imputato di percosse, minacce gravi e lesioni a danno della donna con cui convive, la quale aveva denunciato di essere stata colpita, tra l'altro, con un pugno alla guancia che in un primo tempo sembrava essere stato tanto grave da fratturarle la mandibola. L'istruttoria minuziosa ed esauriente aveva accertato che questo episodio violento era l'epilogo di una lunga serie di dissapori e di litigi dovuti a causa di gelosia ed acuiti dal temperamento tutt'altro che calmo ed accomodante di entrambi i protagonisti.

Senonchè alla fine è avvenuto quello che sovente si verifica in queste vicende. Al primo impulso di rancore subentra poi la maturata comprensione del pericolo, e così la donna, all'udienza ha rettificato molte esagerazioni ed ha fatto remissione di querela.

Rimanevano però sempre perseguibili ad azione pubblica i reati di minaccia aggravata e di lesioni oltrepassanti i dieci giorni di malattia, ma le risultanze dibattimentali hanno attenuto la gravità dell'uno e dell'altro reato, talchè il Tribunale ha finito per assolvere l'imputato da tutte le imputazioni per estinzione dell'azione penale.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. Scalfari; difensore avv. Turola; cancelliere Sore.

Una mano ferita. Il tranviere Guerrino Bevilacqua, di 26 anni, abitante in via Torricelli 2, nel battere ieri a una porta del tram della linea 5, fermo in piazza Goldoni, s'è imprigionato con la mano fra i due battenti, riportando una ferita lacero-contusa, che gli è stata medicata all'ospedale Regina Elena. Dopo le cure ha potuto rincasare.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

Urtata da un carretto a mano

E' stata urtata e gettata a terra, ieri, da un carretto a mano carico di fieno, mentre passava per la via Pauliana, la casalinga Ermelinda Brighi, di 59 anni, abitante in via Gatteri 62. Nella caduta la donna ha riportato la frattura del polso destro e lievi contusioni al viso. Con l'autolettiga della C. R. I. è stata trasportata all'ospedale Regina Elena, dove è stata accolta e giudicata guaribile in non meno di un mese.

Atterrato da una raffica di bora

Il bracciante Domenico Garnieri, di 44 anni, abitante in via del Veltro 47, stava ieri trasportando delle tavole di legno al porto Vittorio Emanuele III. Giunto a un certo momento nei pressi del capannone n. 30, è stato improvvisamente investito da una raffica di bora che lo ha fatto cadere in malo modo. Nell'infortunio il Garnieri ha riportato alcune contusioni alla regione coccigea, guaribili in una settimana. All'ospedale Regina Elena, dove è stato trasportato con la C.R.I., l'uomo è stato accolto in osservazione.

Due piccoli incendi

I vigili del fuoco hanno dovuto accorrere ieri, verso le 12.20, in viale Regina Elena 23, dove, probabilmente per il surriscaldamento d'una stufa o di un camino, si era incendiato un pavimento. L'opera di estinzione è stata ultimata alle 13.20. I danni ammontano a cinquemila lire.

Alle 14, i vigili sono stati chiamati in via F. Severo 63, dove si era manifestato un incendio di camino. In breve spazio di tempo ogni pericolo è stato scongiurato. I danni sono di minima entità.

Bracciante schiacciato a Fiume tra un carro e un muro

Abbiamo da Fiume:

Una grave sciagura, che ha costato la vita a un povero bracciante, è avvenuta ieri nel pomeriggio, verso le 16, in via Fratelli Branchetta. A quell'ora passava rasentando il marciapiedi certo Sante Meak, di 38 anni, dimorante in via del Gelsi 4, mentre dalla ripida discesa della strada proveniva un carro trainato da un cavallo. A un certo momento il cocchiere aveva perduto il controllo del carro e della bestia, sia per la ripidissima discesa o anche perchè il terreno bagnato dalla pioggia caduta era reso sdrucciolevole, e il veicolo è andato a scivolare di traverso sul marciapiedi proprio nel punto in cui si trovava il bracciante, il quale, non avendo via di scampo è rimasto schiacciato tra il carro e il muro. Alcuni passanti anno aiutato l'infortunato, levandolo dalla stretta, e chiamata l'autoambulanza della Croce Verde, hanno provveduto al trasporto all'ospedale civile, dove il poveretto è giunto in gravissime condizioni. Da una sommaria visita del medico d'ispezione si è constatato che il disgraziato aveva riportato la frattura del cranio con lesioni interne e la frattura dell'avambraccio sinistro. Dopo un'ora di permanenza nel nosocomio il bracciante ha esalato l'ultimo respiro.

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	3	4
Rendita 5%	91.70	91.70
Rendita 3½%	73.—	73.—
Redimibile 3½%	70.70	70.70
Redimibile 5%	94.—	94.10
Obbligaz. Tre Venezie	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1941	100.30	100.30
Buoni Tes. nov. 1943	95.10	95.10
Buoni Tes. nov. 1944	96.90	96.90
Buoni Tes. nov. 1949	97.20	97.10
I. R. I.	473.—	473.—
I. R. I. «Stet» 4%	640.—	640.—
I. R. I. «Mare» 4¼%	472.50	472.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	496.50	496.50
Elettr. Ferrovie Stato	476.—	476.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	450.—	450.—
Fond. Tre Ven. 4%	429.—	429.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	340.—	340.—
Assicurazioni Generali	856.—	858.—
Assicuratrice Italiana	612.—	612.—
Infortuni	2030.—	2030.—
Riun. Adriat. ser. A	1920.—	1920.—
Riun. Adriat. ser. B	1867.50	1870.—
Gerolimich	233.—	233.—
Istria-Trieste	268.—	268.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	135.—	135.—
Ferrovie Meridionali	1055.—	1059.—
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	554.—	557.—
Tram	168.—	168.—
Ampelea	440.—	440.—
Arrigoni e C.	223.—	223.—
Cantieri Riun. Adriat.	140.—	140.—
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	740.—	740.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	263.—	263.25

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

CORRISPONDENZA APERTA

Musicofilo. Avete ragione. Nella risposta all'«Assiduo lettore», pubblicata nel «Popolo» del 4, si doveva dire: Vincenzo Bellini si trova, sì, sepolto a Catania, ma soltanto dal 22 settembre 1876, quando le sue ceneri furono trasportate dalla Francia. Egli morì a Puteaux (villaggio presso Parigi) il 23 settembre 1835.

Udinese. «Figlie del buon pastore» è una comunità religiosa fondata dall'olandese Maria Maddalena de Cyz (1656-1692). Aveva per scopo di salvare donne e fanciulle dalla perdizione.

Massaia. Eccovi un metodo per marcare la biancheria: bisogna disporre di un timbro di ferro con le iniziali a rilievo; lo si fa scaldare fortemente, non però tanto da arroventarlo. Si ricopre la parte da marcare con polvere di zucchero e vi si appoggia il suggello per alcuni secondi. La marca ottenuta sarà indelebile.

Adi-Ugri. Potete concorrere agli arruolamenti volontari a premio. Attualmente è aperto un concorso per 500 allievi meccanici. Per maggiori chiarimenti rivolgetevi alla «Gil», Sezione Pre-marinara, via Valdirivo, 11.

Scrupoloso. Rispondiamo al secondo quesito (al primo abbiamo già risposto). La domanda in questione è poco chiara in quanto non si può comprendere il significato che date alla parola «barca». Ad ogni modo la questione è regolata da precise disposizioni ministeriali le cui applicazioni sono demandate all'Ufficio del Lavoro Portuale, via d'Annunzio 2, al quale potete rivolgervi.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons
Società Editrice del Piccolo

Servizi che eseguisce la Segreteria Telefonica di Trieste

TELEFONARE AL N. 06

1. — RICHIESTA DELL'ORA PRECISA . . . L. 0.30
2. — RICHIESTA DI ESSERE SVEGLIATO O CHIAMATO COMUNQUE AD UN'ORA STABILITA DEL GIORNO O DELLA NOTTE . . . » 0.30

ABBONAMENTO MENSILE: per una chiamata ogni 24 ore, prezzo L. 7.50; per due chiamate ogni 24 ore, prezzo L. 14.—. Le prenotazioni per la sveglia avverranno normalmente dal medesimo apparecchio presso cui la sveglia dovrà avvenire. E' ammessa la prenotazione da apparecchio diverso. In questo caso saranno fatti opportuni accertamenti.

3. — INDICAZIONE DELLA FARMACIA DI TURNO — SERVIZIO GIORNO E NOTTE . . . . » 0.30
4. — INDIRIZZO O RECAPITO degli enti o uffici pubblici, Commissariato di P. S., Guardie Municipali eccetera . . . . » 0.30
5. — ORARIO DI PARTENZA O DI ARRIVO DI UN DATO TRENO e ALTRA SEMPLICE NOTIZIA INERENTE al SERVIZIO FERROVIARIO. Ritardi eventuali negli arrivi dei treni alle Stazioni di Trieste. Orario delle Partenze e degli arrivi dei piroscafi. Orario dei servizi aerei . . . . » 0.60

Quando si chiedono vari dati costituenti una vera combinazione di viaggi, la tariffa potrà essere aumentata a . . . . » 0.90

6. — SORVEGLIANZA DELL'APPARECCHIO TELEFONICO IN ASSENZA DELL'ABBONATO.

L'abbonato aderente, ogni qualvolta si assenti, avvertirà la Segreteria Telefonica.

Nessun compenso è dovuto per l'avvertimento. La Segreteria Telefonica prenderà nota di tutte le comunicazioni in arrivo per l'abbonato assente riferendone al suo ritorno.

Tutte le chiamate registrate saranno singolarmente tassate a L. 0.30. Il resoconto all'abbonato del servizio prestato sarà pure tassato a L. 0.30.

Quando l'abbonato aderente si assenti e desideri fare comunicare al richiedente qualche notizia speciale secondo frasi prestabilite e brevi (p. es., «l'abbonato è a Roma»; oppure: «telefoni al n. X», ecc.), la tariffa per ogni richiesta registrata è di L. 0.60. Il resoconto del servizio prestato sarà tassato a L. 0.30.

(Per la domanda di aderenza, vedere le norme che regolano i Servizi di Segreteria).

7. — INFORMAZIONE SUL NUMERO TELEFONICO, NOME O INDIRIZZO DI UN ABBONATO al telefono appartenente ad altra rete italiana . . . . » 0.60
8. — CONFERMA DI UNA NOTIZIA IMPORTANTE, di un fatto di cronaca sensazionale, locale o di grande interesse generale . . . L. 0.60
9. — NOTIZIE SPORTIVE. Risultato di un avvenimento sportivo locale o di notevole importanza generale. Notiziario sportivo in genere . . » 0.60
10. — INFORMAZIONI RELATIVE A PROGRAMMI teatrali, cinematografi, concerti, trattenimenti, a conferenze, assemblee di Trieste » 0.60

Indicazione del locale, titolo del lavoro, autore, interprete principale, direttore d'orchestra, oratore, orario, prezzi di ingresso ed eventuali facilitazioni.

11. — NUMERI ESTRATTI ALLE RUOTE DEL R. LOTTO . . . . » 0.60

I numeri estratti alle ruote di Venezia potranno essere comunicati immediatamente dopo la estrazione; per le altre ruote nella serata del sabato.

12. — NOTIZIE METEOROLOGICHE ED IDROGRAFICHE. Temperat. minima-massima, velocità e direzione del vento, stato del cielo e del mare, fenomeni particolari, dati della marea, notizie riguardanti la navigazione dei corsi d'acqua della Venezia Giulia . . . » 0.60
13. — NOTIZIE SUL CORSO DEI PRINCIPALI TITOLI NAZIONALI, CAMBI TRATTATI NELLA BORSA DI TRIESTE LISTINO DI CHIUSURA . . . . » 0.60

NORME CHE REGOLANO I SERVIZI DI SEGRETERIA

Questi servizi vengono eseguiti a favore di tutti gli abbonati al telefono della rete urbana di Trieste senza il pagamento di alcuna speciale tassa di iscrizione o di aderenza.

Soltanto gli abbonati che intendono fruire del servizio di sorveglianza dovranno fare apposita richiesta e pagare una volta tanto, a fondo perduto, la somma di L. 50.— quale contributo alle spese necessarie per le modifiche da apportare agli organismi tecnici della centrale in dipendenza del collegamento dei singoli abbonati.

Sono di massima esclusi dai servizi predetti i P. T. P (Caffè, Ristoranti, Bars, ecc.).

Si avverte che i nuovi servizi di Segreteria si svolgono con la possibilità tecnica di identificare sempre i numeri telefonici da cui gli utenti parlano. I disturbatori, coloro che declineranno numeri falsi, coloro che prenoteranno sveglie per terzi senza averne l'autorizzazione, ecc., saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria a termini delle disposizioni vigenti.

Le richieste per servizi diversi da quelli elencati ed eventualmente non soddisfatte, non daranno luogo ad alcun addebito. Sarà fatto tutto il possibile per soddisfarle sempre egualmente.

Addì 3 corrente, dopo brevi sofferenze, passò a miglior vita

Antonio Lussini

L'inconsolabile consorte **EMILIA**, in unione a tutti i congiunti, nè dà la triste notizia a tumulazione avvenuta.

Trieste, lì 5 febbraio 1941-XIX.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 5.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **DEGOBBIS** profondamente commossa per le onoranze tributate alla memoria dell'indimenticabile estinto

Giacomo

ringrazia il personale della R. Capitaneria di Porto, gli impiegati della Trazione FF. SS. Direzione di Trieste, il personale della Società Italiana Radio Marittima, gli impiegati del Lloyd Triestino nonchè le gentili persone che presero parte al loro lutto.

Particolari ringraziamenti al Comandante signor Albanese della R. Capitaneria di Porto, al comm. de Manincor e al reggente S. I. R. M. signor Benedetti per il loro grande interessamento.

Il giorno 3 corr., alle ore 20, chiuse a 90 anni, la sua esistenza tutta dedicata al lavoro e alla famiglia

Giuseppe Fonzari

I desolati figli **GUGLIELMO, EUGENIA ved. MAGRINI** (assente), **RUGGERO, ORTENSIA in MUELLER - RIENZBURG** (assente), dott. **RICCARDO** (assente), **VITTORIA, VALERIA, BRUNO** (al fronte), e **LAURA in BAK**, assieme alle **nuore**, ai **generi**, ai **nipoti** e **pronipoti**, ne dànno il triste annuncio a quanti lo ebbero caro.

I funerali seguiranno mercoledì 5 corrente, alle ore 11, partendo dall'abitazione di via Cesare Battisti N. 26, direttamente al Camposanto.

Il presente serve da partecipazione diretta

Impresa trasporti funebri, via Zonta 5

Luigi de Seidel

si è spento serenamente il giorno 3 corrente.

Dolentissimi, dànno partecipazione a tumulazione avvenuta, la moglie **EMMA MOSCHENI**, la figlia **SANDY** col marito **comm. dott. RODOLFO MALNER - GASPEROTTI**, la nipote **NELLY** col marito **prof. dott. NINO DEL PRETE** e col pronipotino **FABIO**, in unione agli altri congiunti.

Trieste-Venezia-Bari, 5 febbraio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

A tumulazione avvenuta, i figli **POLDI** col marito **TEO FLAMMIGER** e **BRUNO** con la moglie **NELLA RIBOLLI**, anche a nome dei **nipoti**, dei **pronipoti** e dei parenti tutti, profondamente addolorati, partecipano la morte del loro adorato padre

Max Peinkofer

avvenuta il 3 corrente.

Trieste, 5 febbraio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 2 febbraio si è spenta serenamente nella grave età di 92 anni

ELISA TASSINI del fu Francesco

La tumulazione ebbe luogo ieri.
I dolenti nipoti ne dànno il triste annuncio a chi la conobbe e la ebbe cara.